Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1917 | Roma — Martedì, 12 giugno | Numero 137

DIREZIONE — Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE — Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali: decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari. . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO.

PARTE UFFICIALE.

Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia: *Nomine.*

Leggi e decreti.

Decreto-legge Luogotenenziale *n. 835 concernente provvedimenti per l'opera della Biblioteca nazionale centrale di Firenze.*
Decreto Luogotenenziale *n. 919 col quale sono modificate le condizioni di imbarco e di comando prescritte per l'avanzamento degli ufficiali della R. marina.*
Decreto Luogotenenziale *n. 920 col quale è sospesa, per la durata della guerra, l'applicazione dell'art. 100 del testo unico delle leggi sul reclutamento del R. esercito, approvato con R. decreto 24 dicembre 1911, n. 1497.*
Decreto Luogotenenziale *n. 925 che affida alle Commissioni di requisizione la riscossione dei prestiti per la coltura dei cereali nelle zone danneggiate dalle arvicole.*
Decreto Luogotenenziale *n. 926 recante disposizioni per le requisizioni di cereali.*

Disposizioni diverse.

Ministero delle finanze: *Disposizioni nel personale dipendente* — **Corte dei conti**: *Pensioni privilegiale di guerra liquidate dalla sezione IV* — **Ministero del tesoro** - Direzione generale del debito pubblico: *Rettifiche d'intestazione* — *Smarrimenti di ricevuta* — Direzione generale del tesoro: ***Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione*** — **Ministero per l'industria, il commercio e il lavoro**: ***Media dei cambi.***

PARTE NON UFFICIALE.

Cronaca della guerra — Cronaca italiana — Telegrammi *Stefani* — Inserzioni.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. il Re si è compiaciuto di nominare nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro:

Di Suo Motu proprio:

Con decreto del 28 giugno 1916:
a grand'uffiziale:

Corsi cav. Camillo, vice ammiraglio, ministro della marina — Morrone cav. Paolo, tenente generale, ministro della guerra — Dallolio cav. Alfredo, id., sottosegretario di Stato per le armi e munizioni.

Con decreto del 26 luglio 1916:
a cavaliere di gran croce:

Cassis march. Giovanni, senatore del Regno, commissario civile di Milano.

Con decreto del 6 agosto 1916:
a grand'uffiziale:

(In considerazione di speciali benemerenze acquistate sul teatro della guerra in Libia).

Ferri cav. Ferruccio, tenente generale, comandante la divisione territoriale di Napoli.

a commendatore:

Castelli Della Vinca comm. avv. Giovanni, consigliere reggente della Banca d'Italia a Livorno.

ad uffiziale:

Levi Morenos prof. comm. David, fondatore delle navi-asilo.

(In considerazione di speciali benemerenze acquistate sul teatro della guerra in Libia).

Mola cav. Ferruccio, maggior generale — Martinelli cav. Vittorio, id.

a cavaliere:

(In considerazione di speciali benemerenze acquistate sul teatro della guerra in Libia).

Rho cav. Michele Eraldo, maggiore nel 3° reggimento alpini — Calabrese cav. Ernesto, avvocato militare 3ª classe presso il tribunale di Verona — Ausiello cav. Salvatore, maggiore 15° reggimento fanteria.

Con decreto del 23 luglio 1916:
a grand'uffiziale:

Luciolli comm. Ludovico, direttore generale delle gabelle.

a cavaliere:

Razeto cav. Giov. Battista, comandante il piroscafo *Re Umberto* — Romizi cav. uff. rag. Cesare, cassiere del Ministero dell'interno.

S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. si compiacque nominare nell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

Sulla proposta del ministro dell'interno:

Con decreto del 30 aprile 1916:
a grand'uffiziale:

Facciolati comm. dott. Giovanni, prefetto del Regno, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro dei lavori pubblici:

Con decreti del 4 maggio e 11 giugno 1916:
a commendatore:

Pogliaghi ing. Alfredo, capo servizio trazione delle ferrovie dello Stato, collocato a riposo — Quaglia ing. Giovanni Battista, ispettore superiore di vigilanza del Ministero dei lavori pubblici, id. — Agazio ing. Giuseppe, ispettore superiore del genio civile, id. — Statuti ing. Luigi, ingegnere capo del genio civile, id.

a cavaliere:

Boldrini ing. Filippo, ingegnere del genio civile, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreti del 30 gennaio, 2, 6, 13, 27 aprile, 10 marzo e 11 e 14 maggio 1916:

a grand'uffiziale:

Martini Paolino, contrammiraglio, collocato in posizione ausiliaria.

a commendatore:

Ruggiero Giuseppe, capitano di vascello, collocato in posizione ausiliaria — Lunghetti Alessandro, capitano di vascello, collocato a riposo.

ad uffiziale:

Cocozza Campanile Nicola, capitano di fregata, collocato in posizione ausiliaria — Gambardella Luigi, colonnello macchinista nella R. marina, id. — Galiani Lamberto, capitano di fregata, id.

a cavaliere:

Elmi Feoli Lodovico, capitano di fregata, collocato in posizione ausiliaria — Garibaldo Giovanni, capitano di corvetta, collocato a riposo — Rana Nicola, maggiore medico nella R. marina, id. — De Maio Francesco, primo capitano commissario nella R. marina, collocato in posizione ausiliaria — Colorni Umberto, tenente colonnello medico nella R. marina, id. id. — Gamba Giovanni Battista, maggiore commissario, id. id. — Lignola Vincenzo, primo capitano commissario, id. id. — Voltattorni Mazzino, tenente di vascello, id. — Mazzola Ettore, id. id. — Foà Ernesto, primo capitano commissario nella R. marina, collocato in riforma.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

Con decreti del 21 e 25 maggio 1916:

a commendatore:

Ragazzi comm. dott. Brunone, intendente di finanza, collocato a riposo.

ad uffiziale:

Signorini comm. ing. Federico, direttore compartimentale del catasto, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica:

Con decreti del 4, 25 maggio e 4 giugno 1916:

a grand'uffiziale:

Fais prof. Antonio, ordinario nella R. Università di Cagliari, collocato a riposo.

ad uffiziale:

Bernardi prof. comm. Enrico, ordinario nella R. Università di Padova, collocato a riposo.

a cavaliere:

Emery prof. Carlo, ordinario nella R. Università di Bologna, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro delle poste e dei telegrafi:

Con decreti del 30 aprile e 14 maggio 1916:

a commendatore:

Tosoni comm. Alessandro, capo divisione nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, collocato a riposo.

ad uffiziale:

Boscarini comm. Raffaele, direttore superiore di 2ª classe nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, collocato a riposo.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. il Re si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Di Suo Motu proprio:

Con decreti del 28 giugno e 8 luglio 1916:

a grand'uffiziale:

Alfieri cav. Vittorio, tenente generale, sottosegretario di Stato per la guerra — Di Carpegna Falconieri principe Guido, senatore del Regno.

a commendatore:

Rocca cav. uff. Cesare, sostituto procuratore generale della Corte di cassazione di Roma — Galdi avv. Matteo, libero docente nella R. Università di Napoli.

Con decreto del 23 luglio 1916:

a grand'uffiziale:

Pozzi comm. avv. Federico, direttore della segreteria del Senato del Regno, collocato a riposo — Mazza comm. avv. Alessandro, presidente del Pio ricovero « Martinez » in Genova.

a commendatore:

Incontri march. Gino, già deputato al Parlamento, membro del Consiglio coloniale del Ministero delle colonie — Mazza cav. uff. Vincenzo Ugo, membro del Consiglio superiore del lavoro — Garufi prof. Carlo Alberto, della R. Università di Palermo — Rinaldi avv. Antonio, da Cerignola (Foggia).

ad uffiziale:

Leicht cav. prof. Pier Silverio di Michele, da Venezia — Zini cav. Lamberto, avvocato in Torino — Florio dott. prof. Carlo, del R. liceo ginnasio « Vittorio Alfieri » di Torino — Marcora Speri, presidente del R. Istituto sordo-muti in Milano.

a cavaliere:

Lavarello Eugenio, capitano mercantile — Bologna Gerolamo, id. — Ferrero sac. teol. D. Carlo, parroco di Lavone Canavese — Bertolè geom. Giuseppe, da Lamporo, residente a Gattinara — Gay teologo D. Vittorio, parroco di Lingotto (Torino).

Con decreto del 6 agosto 1916:

a grand'uffiziale:

Dell'Abbadessa comm. Antonio, vice direttore generale del Ministero delle finanze.

a commendatore:

Mangini cav. avv. Luigi, assessore comunale di Genova — Majorana cav. prof. Dante.

ad uffiziale:

(In considerazione di speciali benemerenze acquistate sul teatro della guerra in Libia).

Rosso cav. Renato, maggiore generale.

a cavaliere:

(In considerazione di speciali benemerenze acquistate sul teatro della guerra in Libia).

Scalfi Angelo, capitano legione carabinieri di Bologna — Zambon Bortolo, capitano 78° reggimento fanteria — Piacenza Camillo, capitano direzione del genio, Tripolitania — Zunnui Giovanni, primo capitano d'amministrazione 2° reggimento bersaglieri — Maino Umberto, capitano d'amministrazione 2° reggimento artiglieria pesante campale — Gibilaro Amodeo, sostituto avvocato militare di 1ª classe presso il tribunale di Napoli — Fusco Romolo, maggiore fanteria in posizione ausiliaria al comando del Corpo di stato maggiore — Fanfarillo dott. Giuseppe, cappellano militare ospedale militare di Derna.

S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. si compiacque nominare nell'ordine della Corona d'Italia:

Sulla proposta del ministro degli affari esteri:

Con decreti del 16, 23 dicembre 1915, 2, 13, 16, 27 gennaio, 13, 24 febbraio, 23 marzo, 2, 6, 9, 13, 30 aprile 1916:

a grand'uffiziale:

Coffino comm. Gaetano, tesoriere della chiesa nazionale di Loreto a Lisbona.

a commendatore:

De Gregorio cav. Francesco, già archivista capo nel Ministero degli affari esteri, collocato a riposo — Ciamarra cav. avv. Guglielmo, sostituto procuratore del Re.

ad uffiziale:

De Clementi cav. Guido, commissario di pubblica sicurezza — Interdonato cav. Riccardo, direttore della sede del Banco di Roma

in Egitto — Aimone civ. Vittorio — Arrigoni cav. Amilcare — Lusena avv. cav. Enrico.
Calò cav. Salvatore, vice presidente della Cooperativa italiana di credito in Tunisi — Morpurgo dott. cav. Leonida, deputato scolastico in Tunisi — Cardoso dott. cav. Maurizio, primario dell'ospedale coloniale id. — Lumbroso cav. Eugenio, industriale, id. — Infante cav. Ulisse, R. vice console onorario — Benvenuto cav. Domenico, presidente della Società di patronato in Rosario — Modiano dott. cav. Moisè, presidente del Comitato della Dante Alighieri in Salonicco.

a cavaliere:

Paviolo dott. Italo, vice direttore del Monopolio dei tabacchi del Montenegro e reggente la R. agenzia consolare di Podgoritza — Piccione Enrico — Carfagni Alfonso, presidente della Camera italiana di commercio in Ginevra — Luxardo Nicola — Bolza Attilio, vice console onorario — Di Bernardino Francesco, banchiere, residente a Filadelfia — Pennazio Secondo, direttore della Banca russo-asiatica in Pietrogrado — Giacomino Michele, scultore, residente in Monterrey (Messico) — Friggeri ing. Fabio, ispettore al Ministero dei lavori pubblici — Andreoli nob. di Gubbio Americo, capitano nel R. esercito — Sallusto dottor Cesare, consigliere della Dante Alighieri di Salonicco — Mosseri Ugo, direttore della Banca di Salonicco.

Con decreti del 7, 21, 25 maggio 1916:

a cavaliere:

Bovo Goffredo, ff. di cancelliere interprete presso la R. legazione a Bangkok — Nanetti Filippo, R. agente consolare ad Oruro (Bolivia) — Pestalozza prof. Umberto, insegnante di storia delle religioni nella R. Accademia scient. lett. di Milano — Lombardi Giovanni, agente consolare a Villa Rica.

Sulla proposta del ministro delle colonie:

Con decreti del 16 aprile, 4, 11 maggio 1916:

a commendatore:

Cristoforis cav. uff. Lodovico, direttore della Banca d'Italia in Asmara.

ad uffiziale:

Scacheri cav. ing. Giovanni, capo divisione nelle ferrovie dello Stato — Vantini cav. Paride, direttore della Banca d'Italia a Tripoli — Pellerano cav. Luigi, colonnello d'artiglieria — Amadei cav rag. Guido, ragioniere capo nelle Intendenze di finanza, ragioniere del Governo di Tripoli.
Gasponi cav. Aspromonte, ufficiale coloniale di 2ª categoria del ruolo dell'Eritrea — Fonzi Cruciani cav. Camillo, ufficiale di 2ª classe nelle dogane, direttore delle dogane della Somalia — Nuzzo cav. Oreste, archivista di 2ª classe nel Ministero delle colonie.

a cavaliere:

Rovereto march. prof. Gaetano fu Giuseppe — Farsetti prof. Giuseppe fu Luigi — Franchi Ulisse fu Vincenzo — Mohammed Alì Elui Bey fu Alì — Bardelli prof. Lorenzo fu Domenico — Valentini prof. Zopito fu Vincenzo — Tommasi Camillo fu Francesco.

Con decreti dell'8, 11 e 15 giugno 1916:

a commendatore:

Caffarel cav. uff. avv. William, consigliere di Corte d'appello, presidente della Corte d'appello di Tripoli — Vianelli ing. Rodolfo, ispettore principale di 1ª classe nei circoli ferroviari d'ispezione governativi.

ad uffiziale:

De Leo dott. cav. Camillo, medico chirurgo — Queirolo dott. cavaliere Ernesto, primo segretario nel Ministero delle colonie — Piacentini cav. Antonio, ufficiale coloniale nel ruolo dell'Eritrea.

a cavaliere:

Ierna dott. Raffaele, medico-chirurgo e consigliere provinciale di Floridia — Carpinteri avv. Luigi, consigliere provinciale di Canicattini Bagni — Arani dott. rag. Agostino, primo ragioniere nel Ministero delle colonie — Dentici avv. Pietro, residente di Brava (Somalia) — Carcoforo Enrico, archivista capo della Somalia — Ragona avv. Antonio, giudice di 2ª classe, giudice regionale di Tripoli — Spada Francesco, ufficiale di dogana — Martelli prof. Alessandro, ordinario nel R. Istituto forestale superiore di Firenze — Paltrinieri Remo, applicato di 1ª classe nel Ministero delle colonie.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

Con decreti del 12 marzo e 30 aprile 1916:

a cavaliere di gran croce:

Ferrari comm. Adolfo, prefetto del Regno, collocato a riposo.

a cavaliere:

Sacerdoti Cesare, applicato nell'Amministrazione delle carceri, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro dei lavori pubblici:

Con decreti del 27 aprile e 4 maggio 1916:

ad uffiziale:

Fabiano Carlo, ispettore delle ferrovie dello Stato, collocato a riposo — Annino Gaetano, id., id.

a cavaliere:

Primicerio ing. Giacinto, ingegnere nel ruolo aggiunto del genio civile, collocato a riposo — Rossari Filippo, ispettore principale delle ferrovie dello Stato, id. — De Giorgis Agostino, ispettore delle ferrovie dello Stato, id. — Scoffò ing. Giuseppe, id., id. — Puttato Antonio, capo ufficio delle ferrovie id., id. — Rossi Emilio, id., id.

Con decreto del 4 giugno 1916:

a grand'uffiziale:

Mazza avv. Alfredo, direttore generale al Ministero dei lavori pubblici.

a commendatore:

Luzzati ing. Riccardo, residente a Varese — Vitari Ernesto, id. a Roma — De Santis ing. Giuseppe, ispettore capo del ruolo di vigilanza nell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici Bruni avv. Giovanni, capo sezione nell'Amministrazione id. Cozza ing. Luigi, ingegnere capo del genio civile — Ceriani Sebregondi avv. conte Luigi, sottocapo servizio delle ferrovie di Stato.

ad uffiziale:

Guttinger ing. Arturo, residente a Roma — Medina Michelangelo, sindaco di Vieste — Luigioni ing. Carlo, ispettore principale del ruolo di vigilanza dell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici — D'Alò ing. Gaetano, id. id. — Battistini avv. Arnaldo, capo sezione al Ministero dei lavori pubblici — Pirola ing. Beniamino, ingegnere capo del genio civile — Del Bono ing. Edoardo, id. id. — Averone ing. Antonio, id. id. — Barattelli ingegnere Quintino, ingegnere id.
Hajech ing. Alessandro, capo divisione delle ferrovie di Stato — Zoncada avv. Giuseppe, id. id. — Franco ing. Giorgio, id. id. — Piermarini dott. Guido, id. id.

a cavaliere:

Bernardi ing. Giovanni, residente a Brescia — Nardi avv. Domenico, id. Bologna — Farina ing. Guido, id. Salò (Brescia) — Rignon Filippo, id. Roma — Borgonzoni ing. Arturo, id. Ferrara — Cipollone ing. Luigi, id. Orsogna — Pizzagalli Domenico, id. Napoli — Gonzales del Castillo y Angulo nob. Antonio, ingegnere residente a Napoli — Agustoni ing. Antonio, residente a Roma — Buscaglia ing. Carlo, presidente del Consiglio d'amministrazione della Bonifica Umbra — Lami ing. Agostino, residente a Todi — Bozzi Francesco, id. Modugno — Farinelli ing. prof. Paolo, id. Napoli — Colombo Pacifico, id. Torino — Revessi ing. prof. Giuseppe, id. Roma — Rossi avv. Aldo, segretario nell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici — Barletta avv. Oreste, id. id. — Talamanca avv. Ernesto, id. id. — Franchini ing. Venanzio, ispettore del ruolo di vigilanza del-

l'Amministrazione centrale dei lavori pubblici — Di Veroli ingegnere Alberto, id. id. — Gramigna ing. Andrea, id. id. — Spagnoli rag. Carlo, ragioniere id. — Bambini Pietro, applicato id. Peco ing. Giovanni, ingegnere nel R. corpo genio civile — Artale ing. Ettore, id. id. — Ricciuti ing. Abramo, id. id. — Strada ing. Alfredo, id. id. — Madrulli ing. Riego, id. id. — Moltedo ing. Edmondo, id. id. — Chiari ing. Giuseppe, aiutante principale id. — Musilli ing. Gaetano, id. id. — Giusti Enrico, id. id. — Linelli Carlo, ispettore principale ferrovie Stato — Rubic ing. Italico, id. id. — Knapp ing. Giuseppe, id. id. — Pellò ing. Pacifico, id. id. — Giachetti rag. Edoardo, id. id. — Arboritanza ing. Domenico, id. id. — Negri ing. Carlo, id. id — Mandolini dott. Arrigo, id. id. — Lorenzi dott. Arturo, id. id. — Falcone dott. Gustavo, id. id. — Chiesa avv. Francesco, id. id. — Patti ing. Pasquale, id. id. — Pettenati ing. Achille, id. id. — Orlandi Riccardo, id. id. — Valerio dott. Olinto, id. id. — De Romano ing. Silvio, id. id. — Trotta Vincenzo, capo stazione principale id. — Somigli Antonio, id. id. — Ferrante Francesco, id. id. — Minucciani Vittorio, capo deposito principale id. — Pepe Giuseppe, sotto ispettore ferrovie Stato — De Martino Giovanni Battista, capitano dei servizi marittimi delle ferrovie dello Stato.

Con decreti dell'8, 11, 13, 15 giugno 1916:

a commendatore:

Cavazzuti ing. Giov. Batt., ingegnere capo del genio civile, collocato a riposo — Paribelli nob. ing. Giuseppe, id. id. id. — Taiani Antonio, capo divisioni delle ferrovie di Stato — Zanotta ingegnere Alfonso, sottocapo servizio id. — Jona ing. Amedeo, capo divisione id.

ad uffiziale:

Giovannetti Augusto, archivista del Ministero dei lavori pubbblici, collocato a riposo.

Glisenti cav. Guido, sindaco di Carcina (Brescia) — Ciccotti avv. Enrico, residente a Roma — Pedoja cav. Emilio, id. — Bono avvocato Mario, residente a Padova — Bruno ing. Alberto, ingegnere capo dell'ufficio tecnico provinciale di Avellino — Cortis avv. Emanuele, segretario nell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici.

a cavaliere:

Antonelli Alfonso, residente a Roma — Caruso ing. Antonio, residente a Meta di Sorrento — Brunelli rag. Silvio, ragioniere nell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici, collocato a riposo — Generali ing. Luigi, aiutante principale del genio civile, id. — Scalzi ing. Michele, id. id. — Spallazzi Mario, archivista del genio civile, id.

Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreti del 10 ottobre e 23 dicembre 1915, 12, 19, 23, 30 marzo e 9 aprile 1916:

a grand'uffiziale:

Solari Ernesto, capitano di vascello, collocato in posizione ausiliaria.

ad uffiziale:

Salemme Angelo, capitano di porto di 2ª classe, collocato a riposo.

a cavaliere:

Pincione Vincenzo, capitano macchinista nella R. marina, collocato in posizione ausiliaria — Megna Oreste, id. id. — Cogliolo Angelo, id. id., collocato a riposo — Massa Felice, capitano commissario nella R. marina, collocato a riposo — Bosio Michele, capitano macchinista nella R. marina, collocato in posizione ausiliaria — Alioto Salvatore, id. id. — Bocca Michele, tenente macchinista nella R. marina, collocato in posizione ausiliaria.

Con decreti del 30 gennaio, 13, 16, 27 e 30 aprile, 4, 7 e 14 maggio 1916:

a grand'uffiziale:

Ripa di Meana Vittorio, maggiore generale del genio navale, collocato in posizione ausiliaria — Belleni Silvio, contrammiraglio, collocato id.

a commendatore:

De Luca Carlo, capitano di vascello, collocato in posizione ausiliaria.

ad uffiziale:

Simoni Alberto, capitano di vascello nella riserva navale, collocato a riposo — Di Palma Castiglione Gaetano, primo tenente di vascello, collocato a riposo.

a cavaliere:

Cinquetti Alessandro, impiegato aggiunto di 1ª classe nel R. Istituto idrografico della R. marina, collocato a riposo — Ferolla Eugenio, capitano macchinista nella R. marina, collocato in posizione ausiliaria — Capozzi Donato, capitano macchinista, id. — Torsiello Ferdinando, capitano nel corpo R. equipaggi, id. — Di Fiore Raffaele, id. id. — De Cesare Francesco, id. id.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

Con decreto del 19 marzo 1916:

a commendatore:

Baraldi cav. uff. Enrico, intendente di finanza — Marchesini cavaliere uff. dott. Marco Tullio, id.

ad uffiziale:

Rinaldi cav. avv. Antonio, presidente della Commissione mandamentale delle imposte in Napoli — Molinari cav. dott. Vittorio, già membro id. Torino — Paissa cav. Luigi — Gauthier cavaliere monsignor Federico.

a cavaliere:

Banche Giuseppe, esattore consorziale in Lanzo Torinese — Benfratello avv. Giovanni, membro Commissione imposte in Palermo — Berardi Vincenzo, già id. in Bari — Bovenzi Francesco, maresciallo della R. guardia di finanza a riposo — Cavaggioni avv. Claudio, già membro Commissione imposte in Tregnago — Ceramelli avv. Luigi, presidente Commissione imposte in Colle Val d'Elsa — Gay Camillo Adalberto, esattore imposte a Viù — Masi avv. Tommaso, presidente Commissione imposte in Venosa — Splendore Alfredo, già presidente id. in Pizzoli — Valloire Cesare, esattore imposte in Susa — Baccon Francesco, geometra — Rosa Deodato, ragioniere — Fiorio Laureato.

Con decreti del 9, 16 e 30 aprile 1916:

a commendatore:

Gaetani cav. Nunzio, vice avvocato erariale di 1ª classe, collocato a riposo — Di Lorenzo cav. uff. Salvatore, capo sezione di 1ª classe negli uffici della Corte dei conti, collocato a riposo — Assisi cav. avv. Giovanni Francesco, intendente di finanza, collocato a riposo.

a cavaliere:

Casati Luigi, ispettore capo delle tasse sugli affari, collocato a riposo — Caratti Enrico, ricevitore capo del registro, collocato a riposo — Venni Salvatore, archivista di 1ª classe nel Ministero del tesoro, collocato a riposo.

Con decreti del 21 e 25 maggio 1916:

a commendatore:

Lovisolo cav. Luigi, intendente di finanza, collocato a riposo — Montipò cav. uff. Carlo, id., id. — Ranaldi cav. uff. dott. Pio, id., id. — Tedesco cav. Pier Giovanni, id., id.

ad uffiziale:

Moscatelli cav. dott. Francesco, agente superiore di 1ª classe nella Amministrazione provinciale delle imposte dirette, con l'incarico di funzioni di ispettore provinciale collocato a riposo — Protomastro cav. Giuseppe, id. id. — Bagnoli cav. Cesare, ingegnere nel personale tecnico ordinario del catasto e dei servizi tecnici di finanza, collocato a riposo.

a cavaliere:

Santini Girolamo, applicato d'Intendenza, collocato a riposo — Guidi Stefano, ufficiale alle scritture nelle manifatture dei tabacchi, collocato a riposo — Arminio Giambattista, primo agente di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette, collocato id. — Ori Achille, ufficiale di agenzia di 2ª classe

nell'Amministrazione id., collocato id. — Bonfanti Ambrogio, agente superiore di 1ª classe id. incaricato delle funzioni di ispettore provinciale, collocato id. — De Blasio Salvatore, ufficiale di dogana, collocato id. — Giobbi Bem, ispettore nelle dogane, collocato id. — Novelli Gaetano, ricevitore principale del registro, id. — Tollis Francesco, ufficiale di dogana, id. id. — Carresi Genzino, capitano, nella R. guardia di finanza, id. — Sileci Guglielmo, archivista capo nelle Intendenze di finanza, id.

Sulla proposta del ministro del tesoro:

Con decreti del 30 aprile, 4, 18 e 25 maggio e 1° giugno 1916:

a commendatore:

Aloj cav. uff. Salvatore, direttore della sede di Palermo della Banca d'Italia.

ad uffiziale:

Di Pietrantonio cav. Bernardino, direttore del Banco di Napoli — Assumma cav. Felice, id. — Folinea cav. avv. Vittorio, id. — Rizzo cav. Salvatore, archivista capo del Ministero del tesoro, collocato a riposo — Taino cav. Giuseppe, delegato del tesoro di 1ª classe, id.

a cavaliere:

Cisternino Tommaso, archivista di 1ª classe negli uffici della Corte dei conti, collocato a riposo — Vannerini Pio, ufficiale di ragioneria di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, id.

Roi Marco, direttore di succursale della Banca d'Italia — Praga Ferruccio, ispettore della Banca d'Italia — Nuvoloni Clodomiro, direttore di succursale della Banca d'Italia — Franchi Franco, id. id. — Baduel Ettore, id. id. — Barbaria rag. Giorgio, id. id. — Bocchini Alfredo, direttore del Banco di Napoli — Marenghi Silvio, id. id. — Lerro Luigi, id. id. — Bassi Pietro, primo segretario di 1ª classe nelle Delegazioni del tesoro, collocato a riposo — Corti Pietro, ufficiale di ragioneria di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, id. — Maraffi Camillo, primo ragioniere di 1ª classe, id. id., id.

Sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica:

Con decreti del 9, 19 marzo, 4 e 28 maggio 1916:

a commendatore:

Lori prof. cav. uff. Ferdinando, rettore della R. Università di Padova — Bonome prof. cav. uff. Augusto, ordinario nella R. Università di Padova — Rizzo prof. cav. Giulio Emanuele, id. id. di Napoli — Gambigliani Zoccoli prof. cav. uff. Ettore, libero docente nella R. Università di Roma.

ad uffiziale:

Bruschi cav. Angelo, bibliotecario nelle RR. biblioteche — Franzoni prof. cav. Andrea, capo d'Istituto effettivo nelle RR. scuole normali — De Rose prof. cav. Luigi, ispettore onorario dei monumenti nel mandamento di Marigliano.

a cavaliere:

Corsi dott. cav. Carlo, R. provveditore agli studi — Baldasseroni prof. cav. Giuseppe, direttore generale delle scuole elementari di Firenze — Musco cav. Angelo, artista drammatico — De Angeli prof. cav. Angelo, capo d'Istituto effettivo nelle RR. scuole normali — Mazzatinti dott. Romeo, assessore dell'istruzione pubblica in Bevagna (Perugia).

Con decreti del 9 gennaio, 4 e 25 maggio, 4 giugno 1916:

a grand'uffiziale:

Cancellieri Antenore, direttore generale nel Ministero dell'istruzione pubblica — Ferroglio prof. comm. Gaetano, ordinario nella R. Università di Torino, collocato a riposo — Boubée prof. comm. Paolo, id. nella R. scuola superiore politecnica di Napoli, id.

ad uffiziale:

Schiaparelli prof. cav. Celestino, ordinario nella R. Università di Roma, collocato a riposo — Zazo prof. cav. Stanislao, id. nelle RR. scuole normali, id.

Perotti cav. Natale Giuseppe, primo ispettore scolastico, collocato a riposo — Puccioni cav. Vincenzo, direttore della segreteria del R. Istituto di studi superiori di Firenze, collocato a riposo.

a cavaliere:

Alvisi Adolfo, maestro di musica in Bologna — Andreani Aldo, architetto in Mantova — Arias prof. Gino, ordinario nella R. Università di Genova — Bucco prof. Menotti, libero docente nella R. università di Napoli — Costantini Beniamino, benemerito dell'arte — De Luca prof. Luigi, insegnante nel R. Istituto di belle arti di Napoli — De Lucchi prof. Guglielmo, ordinario nei Regi licei — De Marco Eduardo, maestro elementare in San Pietro Vernotico — Lucibelli prof. Giuseppe, libero docente nella Regia università di Napoli — Marchetti Quirino, maestro elementare in Roma — Mannosi Ettore, economo nei Convitti nazionali — Natali prof. Giulio, ordinario nei Regi Istituti tecnici — Pasqualino Vassallo avv. Rosario, consigliere provinciale scolastico in Caltanissetta — Piperno prof. Arrigo, libero docente nella Regia università di Roma — Pozzo rag. Umberto, primo ragioniere nel Ministero dell'istruzione pubblica — Regoli Raul Augusto, benemerito dell'arte drammatica — Schipa Tito, artista lirico — Spaziante dott. Vincenzo, primo segretario nell'Amministrazione provinciale scolastica.

Lami prof. Paolo, ordinario di fisica e chimica nei RR. licei, collocato a riposo — Poli Giovanni, primo ispettore scolastico di 1ª classe, id. — De Nat prof. Sante, ordinario nei RR. Istituti tecnici, id.

Sulla proposta del ministro delle poste e dei telegrafi:

Con decreti del 13 e 30 aprile 1916:

a commendatore:

Dalla Ferrera cav. uff. Giovanni, direttore principale di 1ª classe nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, collocato a riposo.

a cavaliere:

Falzacappa Paolo, capo d'ufficio nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, collocato a riposo — Di Flora Vincenzo, primo ufficiale id. id. — Daffini Giulio, id. id.

Con decreti del 14, 18 e 25 maggio 1916:

ad uffiziale:

Sertoli cav. Camillo Aniceto, direttore servizi postali ed elettrici a Tripoli — Pesaro cav. Edoardo, capo sezione nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi — Vimercati cav. Emilio, direttore principale id. id. — Galdi cav. Michele, capo sezione id. id. — Spagnolo dott. cav. Carmelo, primo segretario id. id. — Molfino ing. cav. Pietro, direttore compartimentale dell'Amministrazione dei telefoni — Arus cav. Angiolo, primo segretario nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, collocato a riposo.

a cavaliere:

Pini Antonio, primo ufficiale nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, collocato a riposo — Mautone Leopoldo, id., id. — Gambini Angelo, id., id. — Comotti rag. Vincenzo, primo segretario nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi — Carones Alfredo, id. id. id. — Severi dott. Ennio, id. id. id. — Paterni dott. Giuseppe, id. id. id. — Zorgnotti Agostino, id. id. id. — Di Pietro Pietro, id. id. id. — Bedetti dott. Luigi, id. id. id. — Mariani Eugenio, id. id. id. — Campanozzi Vincenzo, segretario id. id. — Bagnasco Michele, capo ufficio id. id. — Ferrari Vincenzo, id. id. id. — Bazzichelli Francesco, ufficiale d'ordine id. id. — Buscioni Attilio, ex-ricevitore postale e telegrafico — Coppola Vincenzo, direttore d'ufficio nell'Amministrazione dei telefoni — Galli Domenico, id. id. id. — Simonetta ing. Giuseppe, segretario id. id. — Pandini Enrico, applicato principale id. id.

LEGGI E DECRETI

Il numero [illegible] della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'istruzione pubblica, di concerto con quello per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'ammontare degli interessi al 18 febbraio 1917, corrisposti allo Stato dalla Cassa centrale di risparmio e depositi di Firenze nella somma di lire 198.541,43 in dipendenza del conto corrente stabilito per la convenzione 4 febbraio 1902, approvata con la legge 21 luglio 1902, n. 337, sarà, con decreto del ministro del tesoro, inscritto nello stato di previsione dell'entrata e della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica, in aggiunta allo stanziamento disposto dal secondo comma dell'articolo 2 della stessa legge per essere parimente destinato a sopperire alle spese per la esecuzione dell'opera della nuova Biblioteca nazionale centrale di Firenze, comprese quelle indicate agli articoli 2 e 4 del presente decreto.

Art. 2.

È approvata la convenzione stipulata addì 28 gennaio 1916 fra il Ministero dell'istruzione pubblica ed il comune di Firenze (allegato 1) mediante la quale il Comune si obbliga a consegnare allo Stato, per la costruzione della nuova Biblioteca nazionale, entro il 28 novembre 1918, i locali della scuola professionale di arti decorative, e a provvedere alla parziale espropriazione e demolizione dello stabile Guasconi per le ampliamento della piazzetta dei Cavalleggeri dinanzi all'ingresso principale della nuova Biblioteca ed il Ministero dell'istruzione pubblica si obbliga a corrispondere al Comune la metà della spesa della predetta espropriazione.

La espropriazione stessa è dichiarata di pubblica utilità ed il termine massimo per compierla è fissato ad un anno dalla cessazione dell'attuale stato di guerra.

Art. 3.

È approvata la convenzione stipulata addì 16 febbraio 1917 fra il Ministero dell'istruzione pubblica ed il sig. Guido Migliorini di Firenze (allegato 2) mediante la quale lo Stato cede al sig. Migliorini per il prezzo di L. 8000 il relitto dello stabile demaniale già Staderini risultante dalla demolizione dello stabile stesso per l'apertura della nuova via Magliabechi, destinata ad isolare dal lato di ponente il nuovo palazzo della Biblioteca nazionale e l'acquirente si obbliga a sistemare e decorare in modo acconcio, nel termine massimo di due anni dalla cessazione dell'attuale stato di guerra, la fronte del suo stabile sulla nuova via Magliabechi, esonerando la pubblica Amministrazione da ogni spesa di demolizione e da ogni molestia di proprietari confinanti.

La detta somma di lire 8.000 sarà versata in tesoreria con imputazione al capitolo dello stato di previsione dell'entrata concernente vendite di beni immobili.

Art. 4.

È approvato l'atto stipulato in Firenze addì 16 febbraio 1917 fra il Ministero dell'istruzione pubblica e la contessa Elisa Morelli-Adimari vedova Schmutz (allegato 3) per la compra-vendita al prezzo di L. 60.000 di un villino e giardino contiguo all'area della nuova Biblioteca nazionale, al fine di isolare il palazzo della Biblioteca dal lato di levante e di giovarsi di tale edificio per impianti accessorî del grande Istituto di coltura.

Art. 5.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 aprile 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — RUFFINI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Ministero dell'istruzione pubblica e comune di Firenze.

Allegato 1.

Convenzione aggiuntiva circa la costruzione del nuovo palazzo per la Biblioteca nazionale centrale di Firenze e la sistemazione delle aree adiacenti.

L'anno millenovecentosedici (1916) e questo giorno ventotto del mese di gennaio in Firenze;

PREMESSO

Che con gli articoli 6, 7 e 8 della Convenzione 4 febbraio 1902, stipulata col Ministero della pubblica istruzione e colla Cassa di risparmio di Firenze ed approvata con legge 21 luglio 1902, n. 337, il comune di Firenze si impegnava a concorrere alla costruzione del nuovo palazzo della Biblioteca nazionale centrale di Firenze, cedendo gratuitamente parte dell'area e degli edifici appartenenti all'ex-convento di Santa Croce in Firenze, pervenutigli in forza di atto pubblico del 29 aprile 1868, rogato Guerri, e precisamente quella parte che trovavasi temporaneamente destinata ad uso di caserma di cavalleria, esclusi peraltro da tale cessione quei locali che, d'accordo col Governo, dovevano essere riservati alla Scuola professionale di arti decorative in Firenze, nonchè provvedere ai lavori di fognatura stradale e di sistemazione delle aree pubbliche in corrispondenza dell'edifizio da costruirsi;

Che con l'art. 7 della Convenzione citata, l'Amministrazione governativa si obbligava a sua volta a provvedere all'espropriazione delle altre aree occorrenti per l'opera della biblioteca;

Che con successiva Convenzione 17 settembre 1909, registrata a Firenze il 25 marzo 1911, al registro 269, n. 4005, approvata dal

Ministero dell'istruzione pubblica con decreto del 25 maggio 1910, registrato alla Corte dei conti il 28 novembre 1910, il comune di Firenze cedeva allo Stato per la costruzione del suaccennato nuovo palazzo, anche i locali adibiti ad uso della Scuola professionale di arti decorative, obbligandosi a consegnarli entro trentasei mesi dal giorno in cui quella Convenzione fosse stata definitivamente approvata dalle superiori autorità dello Stato;

Che scaduto dal 28 novembre 1913 l'ora detto termine per la consegna dei locali occupati dalla Scuola di arti decorative, il Comune non essendo ancora stati costruiti i nuovi locali per la scuola stessa, ha domandato al Ministero dell'istruzione pubblica di prorogare la consegna di tre anni, e cioè fino al 28 novembre 1916; e consecutivamente ha chiesto e ottenuto come dalla allegata lettera ministeriale 20 dicembre 1915, n. 4/5643 (allegato *E*) una seconda e definitiva proroga di altri due anni, per la quale resta fissato alla detta consegna il termine del 28 novembre 1918;

Che fino da quando venne deliberata la costruzione del nuovo palazzo per la biblioteca, fu riconosciuto nella relazione che accompagnava il progetto della legge citata, la necessità di ampliare la piazza dei Cavalleggeri;

Che per tale ampliamento bisogna espropriare e demolire parte della proprietà dei signori marchesi Guasconi, posta sulla piazzetta dei Cavalleggeri, in Lungarno delle Grazie e sul Corso dei Tintori:

Che tale espropriazione si presenta tanto più urgente in quanto i fratelli Guasconi hanno fatto domanda d'innalzare in quelle proprietà nuove costruzioni, che aumenterebbero il valore della espropriazione e insieme toglierebbero tanto maggiore aria e luce allo erigendo palazzo;

Che sebbene il comune di Firenze abbia ritenuto che l'espropriazione in parola debba far carico esclusivamente allo Stato, mentre al Comune debba spettare soltanto la sistemazione del suolo stradale, lo Stato ha contestato tale interpretazione delle vigenti Convenzioni;

Che nel corso di queste trattative si riconobbe la opportunità di venire contemporaneamente ad una intesa in ordine alla proroga della consegna dei locali occupati dalla scuola professionale, richiesta dal Comune allo scopo di conciliare le attuali necessità della Biblioteca nazionale e della scuola;

Che all'uopo fu redatto un verbale in data 26 marzo 1914, fra la direzione della Biblioteca nazionale centrale, la direzione della Scuola di arti decorative e la presidenza dell'Opera di Santa Croce, verbale che si unisce alla presente Convenzione (allegato *A*);

Che quindi venne concordato in via di transazione che il Comune procedesse alla espropriazione della proprietà Guasconi e che lo Stato contribuisse alla relativa spesa nella misura del cinquanta per cento e consentisse insieme alla richiesta proroga della consegna dei locali occupati dalla scuola professionale, salvo la cessione immediata alla biblioteca di alcuni vani sul lato est della scuola già designati di comune accordo tra la direzione della biblioteca e la direzione della scuola stessa, e indicati nelle piante allegate alla presente, rimanendo concordato altresì la cessione temporanea per parte del Comune del magazzino terreno situato fra il chiostro del Brunellesco e il chiostro di Arnolfo, nonchè dei locali in uso all'Opera di Santa Croce, indicati nella pianta stessa, con l'intesa che essi locali restino a libera disposizione della biblioteca finchè la scuola professionale abbia sgomberato dai locali che occupa attualmente:

Volendo di tali accordi fare risultare in forma regolare:

INDI È CHE

Dal presente atto risulti come fra l'ill.mo signor prof. comm. Salomone Morpurgo del fu Giacomo, nato a Trieste e domiciliato a Firenze, nella sua qualità di capo della Biblioteca nazionale centrale di Firenze e di presidente della Commissione di sopraintendenza all'opera della nuova biblioteca, in rappresentanza del Ministero dell'istruzione pubblica, in ordine alla officiale ministeriale in data 18 ottobre 1915 (Ministero dell'istruzione pubblica - Direzione generale dell'istruzione superiore - Div. III, n. 4/4748), che si allega al primo originale del presente atto da rilasciarsi al comune di Firenze, con espressa riserva delle necessarie approvazioni a forma di legge; e l'ill.mo signor comm. prof. Orazio Bacci del fu Casimiro, nato a Castelfiorentino, domiciliato a Firenze, nella sua qualità di sindaco del Comune di Firenze, e quindi in rappresentanza del Comune stesso, anche egli con espressa riserva delle necessarie approvazioni a forma di legge, è stato concordato quanto appresso:

1. I contraenti approvano e ratificano la premessa narrativa.

2. Il termine per la consegna da parte del comune di Firenze allo Stato (Ministero della istruzione pubblica) dei locali occupati attualmente dalla Scuola professionale di arti decorative e descritti nel paragrafo *B* dell'art. 4 della Convenzione stipulata col Ministero dell'istruzione pubblica il 17 settembre 1909 e registrata alla Corte dei conti il 28 novembre 1910, rimane prorogato di cinque anni dal 28 novembre 1913; e così il comune di Firenze dovrà effettuare tale consegna dentro il 28 novembre 1918; salvo la consegna immediata che si farà di alcuni locali sul lato est della scuola già designati di comune accordo tra la direzione della biblioteca e la direzione della scuola stessa e indicati nella pianta allegata alla presente (*C*), mentre il Comune e l'Opera di Santa Croce cederanno temporaneamente alla biblioteca, finchè la scuola professionale abbia sgomberati tutti i rimanenti locali, il magazzino terreno situato tra il chiostro del Brunelleschi ed il chiostro di Arnolfo, nonchè i locali in uso all'Opera di Santa Croce indicati nella pianta medesima.

3. Il comune di Firenze procederà alla espropriazione per pubblica utilità ed all'acquisto in via amichevole degli immobili di proprietà Guasconi, posti in Firenze, tra la piazza dei Cavalleggeri, il Lungarno delle Grazie ed il Corso dei Tintori, e cioè gli immobili occorrenti all'ampliamento della suddetta piazza, i quali sono rappresentati al catasto di Firenze in sezione *B*, dalle particelle 1614 (in parte), 1615, 1616, e indicate con velatura gialla nella pianta che si allega alla presente Convenzione (allegato *D*).

4. Il Ministero dell'istruzione pubblica rimborserà al comune di Firenze la metà di tutte le spese occorrenti per la suddetta espropriazione ed acquisto. Tale metà si prevede, salvo liquidazione, ascendere a circa L. 32,500, quale risulta dall'allegata perizia preliminare, dell'espropriazione Guasconi (allegato *B*).

Il rimborso per conto dello Stato sarà effettuato dietro ordine di pagamento che il Ministero della istruzione pubblica si obbliga di emettere tosto che sia avvenuta la suindicata espropriazione.

5. Il comune di Firenze provvederà a propria cura e spese nel più breve tempo alla demolizione degli immobili espropriati e alla riduzione dell'area relativa o pubblica piazza, e conseguentemente alla pavimentatura, fognatura, illuminazione e simili.

La presente Convenzione andrà in vigore tosto che abbia riportato, tanto per parte del Comune quanto per parte dello Stato, le approvazioni prescritte dalle vigenti leggi.

Redatto in doppio originale per comodo delle parti ed in carta libera perchè nell'interesse dello Stato.

Orazio Bacci — Salomone Morpurgo.

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re
Il ministro del tesoro: CARCANO.
Il ministro della istruzione pubblica: RUFFINI.

Allegato 2.

Convenzione fra il Ministero dell'istruzione pubblica e il signor Guido Migliorini.

Regnando Sua Maestà Vittorio Emanuele III, per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia;

L'anno 1917 e questo giorno di venerdì 16 febbraio nella R. prefettura di Firenze;

Avanti a me, avv. Italo De Angelis, consigliere aggiunto, delegato ai contratti;

Alla presenza contestuale dei signori Raffaele Micci fu Luigi e Pietro Greppioni fu Giuseppe, impiegati in questo ufficio, entrambi domiciliati in Firenze, testimoni idonei e cogniti;

Sono personalmente comparsi il comm. dott. Salomone Morpurgo

del fu Giacomo, bibliotecario capo della Biblioteca nazionale centrale di Firenze, presidente della Commissione di sopraintendenza all'opera della nuova Biblioteca nazionale di Firenze, in rappresentanza del Ministero dell'istruzione pubblica per incarico conferitogli con nota Ministeriale del 22 gennaio 1917, n. 216; il signor avv. Giuseppe Ferri, primo segretario della R. Intendenza di finanza di Firenze in rappresentanza dell'Amministrazione del demanio dello Stato; e il signor Guido Migliorini del fu Giovanni, domiciliato in Firenze; parti contraenti, dell'identità e capacità delle quali sono certo;

E in ordine all'autorizzazione data a questa R. prefettura dal Ministero della pubblica istruzione con nota 6 febbraio 1917, n. 623 (Direzione generale dell'istruzione superiore), hanno convenuto e stipulato quanto appresso:

Il Ministero dell'istruzione pubblica, rappresentato dal dott. Salomone Morpurgo, nelle qualità dette di sopra, con l'intervento del rappresentante come sopra dell'Amministrazione del demanio dello Stato, pattuisce col signor Guido Migliorini fu Giovanni, domiciliato in Firenze, alle condizioni infrascritte, la cessione al detto signor Migliorini, di un relitto di fabbricato di proprietà dello Stato, in Borgo Santa Croce, n. 14;

Premesso che con atto di sottomissione in data 19 gennaio 1917 il signor Guido Migliorini fu Giovanni, domiciliato in Firenze, si obbligò ad eseguire lavori di parziale demolizione del fabbricato già Staderini-Lucchesi, situato in Firenze, borgo Santa Croce, n. 14, di proprietà dello Stato, fabbricato che fu acquistato per aprire la via Magliabechi a isolamento della nuova sede della Biblioteca nazionale centrale;

Considerato che in detto anno il sig. Guido Migliorini si obbliga ad eseguire la sistemazione del fronte dei propri stabili lungo la via Magliabechi confinanti col predetto fabbricato ora demaniale;

Considerata la opportunità che la parte residua dello stabile già Staderini-Lucchesi venga sistemata in modo armonico con le contigue fronti degli stabili confinanti di proprietà dello stesso signor Guido Migliorini, e che egli stesso assuma di ciò formale impegno;

Ritenuta accettabile l'offerta ora fatta dallo stesso sig. Migliorini per l'acquisto della parte residua dello stabile predetto con l'obbligo di eseguire tale sistemazione, si stabilisce la presente Convenzione:

Art. 1.

Resterà di proprietà del signor Guido Migliorini il relitto del fabbricato già Staderini-Lucchesi dopo eseguite a sua cura e spese, e sotto la sua piena responsabilità quanto a qualsiasi effetto, le ulteriori demolizioni oltre quelle di cui si è già assunto l'obbligo con l'atto di sottomissione 19 gennaio 1917 precitato, e dopo eseguita, pure a sua cura e spese, e sotto sua piena responsabilità ad ogni effetto, la sistemazione nel modo che risulta dai tipi allegati alla presente convenzione con l'espresso accordo:

1. Che tutta la superficie delle facciate verrà ornata a vero graffito in modo decoroso e analogo ai tipi allegati.

2. Che l'area segnata nella pianta a corte-giardino sarà sempre mantenuta a giardino in forma decorosa.

3. Che il sig. Migliorini apporrà pure a sue spese la cancellata indicata nei tipi, in corrispondenza del fronte del relitto della già corte-giardino Staderini-Lucchesi.

Il sig. Guido Migliorini si obbliga inoltre a corrispondere alla R. Amministrazione, per l'acquisto del relitto dello stabile già Staderini-Lucchesi, la somma complessiva di lire ottomila (L. 8000), che verserà subito dopo approvata la presente convenzione nelle casse della locale R. tesoreria provinciale.

Si dichiara espressamente che resteranno alla R. Amministrazione i soffitti in legno dipinto, con le relative travature dell'ambiente terreno contiguo alla corte-giardino ed altri analoghi che si rinvenissero, nonchè tutto quanto dalla demolizione risultasse di carattere artistico, storico e archeologico.

Art. 2.

Il relitto dello stabile già Staderini-Lucchesi, escluso quindi tutto quanto sia sede stradale, resterà di libera esclusiva proprietà del signor Guido Migliorini dopo adempiuto da parte di lui a tutti gli obblighi assunti per la piena regolazione delle facciate di cui nella presente Convenzione. Soltanto dopo accertato l'adempimento di questi obblighi mediante regolamentare verbale di ricognizione saranno eseguite le volture catastali a cura della R. Amministrazione.

Art. 3.

Il signor Guido Migliorini avrà facoltà di eseguire i lavori di sistemazione del relitto contemporaneamente a quelli delle occorrenti demolizioni. Ad ogni effetto contrattuale per l'applicazione dell'atto di sottomissione, rilasciato dallo stesso signor Migliorini in data 19 gennaio 1917 per la parziale demolizione dello stabile in parola si intende che i termini quivi stabiliti a decorrere dalla vendita dei relitti decorrono dalla data della approvazione della presente Convenzione a norma di legge.

La completa sistemazione esterna del relitto del fabbricato che il Migliorini viene ad acquistare con la presente Convenzione, sarà da esso compiuta nel termine massimo di anni due dalla cessazione dell'attuale stato di guerra.

Art. 4.

La presente Convenzione, avente gli effetti di pubblico rogito notarile, si intende fino da ora accettata dal signor Guido Migliorini e per lui obbligatoria in ogni sua disposizione e condizione. Per l'Amministrazione governativa ne è riservata l'approvazione a termini di legge. Le spese dipendenti dalla presente Convenzione sono tutte a carico dell'assuntore, escluso quanto si riferisce alle tasse di registro e bollo, intendendosi perciò conclusa la Convenzione stessa nell'interesse dello Stato.

La presente Convenzione, fatta nel giorno, mese ed anno sopra indicati, previa lettura datane alle parti alla contestuale presenza dei testimoni prenotati, è stata dai contraenti dichiarata in tutto conforme alla loro volontà e quindi da essi, dai testimoni, da me funzionario delegato ai contratti come appresso sottoscritta.

Salomone Morpurgo — Giuseppe Ferri — Guido Migliorini — Raffaele Micci, testimonio — *Pietro Greppioni*, testimonio — *Italo De Angelis*, delegato ai contratti.

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re:
Il ministro del tesoro: CARCANO.
Il ministro dell'istruzione pubblica: RUFFINI.

Allegato 3.

Atto di compra-vendita del villino Schmuts.

Regnando Sua Maestà Vittorio Emanuele III per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia.

L'anno 1917 e questo giorno di venerdì 16 febbraio nella Regia prefettura di Firenze;

Avanti di me, avvocato Italo De Angelis, consigliere aggiunto, delegato ai contratti;

Alla presenza contestuale dei signori Raffaele Micci fu Luigi e Pietro Greppioni fu Giuseppe, impiegati in questo ufficio, entrambi domiciliati in Firenze, testimoni idonei e cogniti;

Sono personalmente comparsi il comm. dott. Salomone Morpurgo del fu Giacomo, bibliotecario capo della Biblioteca nazionale centrale di Firenze, presidente della Commissione di sopraintendenza all'opera della nuova Biblioteca nazionale di Firenze, in rappresentanza del Ministero dell'istruzione pubblica per incarico conferitogli con nota Ministeriale del 20 gennaio 1917, n. 362; il sig. avv. Giuseppe Ferri, primo segretario della R. Intendenza di finanza di Firenze, in rappresentanza dell'Amministrazione del demanio dello Stato, e il sig. avvocato Antonio del fu Ladislao Sannini, legale rappresentante della signora Elisa Morelli Adimari del fu Filippo, vedova Schmuts, come da procura speciale del dì 13 febbraio 1917, recognita Rovai e allegata al presente contratto; parti contraenti, dell'identità e capacità delle quali sono certo:

E in ordine all'autorizzazione data a questa R. prefettura dal Ministero dell'istruzione pubblica, con nota 6 febbraio 1917, n. 624

(Direzione generale della istruzione superiore) hanno convenuto e stipulato quanto appresso:

Il Ministero dell'istruzione pubblica rappresentato dal dott. Salomone Morpurgo, nelle qualità dette di sopra, con l'intervento del rappresentante come sopra dell'Amministrazione del demanio dello Stato pattuisce con la signora Morelli-Adimari Elisa fu Filippo, vedova Schmuts, rappresentata dall'avv. Antonio Sannini per procura speciale come sopra, alle condizioni infrascritte l'acquisto dello stabile di proprietà di detta signora per aggregarlo alla sede della nuova Biblioteca nazionale centrale di Firenze:

1. Le condizioni del presente contratto sono fino da oggi obbligatorie per la signora venditrice, mentre per l'Amministrazione governativa gli identici effetti sono subordinati alla intervenuta superiore approvazione ministeriale a termini di legge.

2. Lo stabile che la signora contessa Morelli Adimari Elisa, vedova Schmuts, cede allo Stato è descritto dal catasto fabbricati del comune di Firenze sotto il numero particellare 2614 della sezione *B*, casa con annesso giardino, e di esso si unisce al presente il relativo estratto catastale. Lo stabile in parola è posto in via Tripoli, n. 32 (già corso Tintori), e confina a ponente con l'area della nuova biblioteca, a tramontana col giardino del convento di Santa Croce, a levante con lo stabile di proprietà Enrico Bemporad, a mezzogiorno con la via Tripoli.

3. Il prezzo richiesto dalla signora Morelli Adimari Elisa, vedova Schmuts, e da pagarsi dallo Stato per la cessione totale dello stabile sopra descritto, terreni e fabbricati, è di L. 60.000 (sessantamila).

4. Nel prezzo come sopra convenuto è compreso ogni compenso alla signora espropriata per dare lo stabile completamente sgombro, lasciando in proprietà dello Stato tutti gli affissi ed accessori e quant'altro dell'immobile fa parte facendone regolare consegna mediante apposito verbale da essere firmato dalle parti, o dai rispettivi rappresentanti.

Si dichiara inoltre che nella determinazione del suddetto prezzo il fondo è stato considerato come allodiale, esente cioè da qualsiasi vincolo o peso reale, salvo le ordinarie imposte fondiarie, e che la ditta cedente tiene pienamente sollevata ed indenne la parte acquirente da ogni pretesa di qualunque terzo interessato nella cessione.

5. Lo stabile dovrà essere consegnato libero alla Amministrazione dello Stato entro mesi tre dal giorno in cui essa proprietaria avrà avuto comunicazione della approvazione superiore a termine di legge del presente atto.

6. Il pagamento della somma come sopra convenuta verrà fatto dalla Amministrazione governativa colle norme della contabilità generale dello Stato e della legge sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, dopo che sia stato redatto il verbale di consegna di cui all'art. 4 e non appena eseguita la voltura, sia stata documentata dalla venditrice la sua libera proprietà.

7. Le pubbliche imposte e sovraimposte fondiarie gravanti sullo stabile oggetto della cessione a partire dalla data della sua consegna all'Amministrazione governativa, restano a carico di questa la quale le rimborserà alla ditta espropriata fino alla data della voltura da eseguirsi a norma di legge.

8. Tutte le spese inerenti alla stipulazione del presente contratto ed alle susseguenti pratiche di legge sono a carico dell'Amministrazione governativa acquirente essendo il contratto fatto nell'interesse dello Stato e quindi esente da qualsiasi tassa di registro e bollo.

9. Per la documentazione della proprietà e della libertà dello stabile oggetto della cessione saranno estratti gratuitamente dalla prefettura, a condizione che la ditta venditrice ne faccia espressa dimanda, i certificati ipotecari e catastale. Saranno invece a carico della ditta tutte le spese che potessero occorrere per lo svincolo della somma pattuita per la espropriazione.

La presente Convenzione fatta nel giorno, mese ed anno sopra indicati, previa lettura datane alle parti alla contestuale presenza dei testimoni prenominati, è stata dai contraenti dichiarata in tutto conforme alla loro volontà e quindi da essi, dai testimoni e da me funzionario delegato ai contratti come appresso sottoscritta.

Salomone Morpurgo — Giuseppe Ferri — avv. Antonio Sannini — Raffaele Micci, testimonio — *Pietro Greppioni*, testimonio — *Italo De Angelis*, delegato ai contratti.

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re:
Il ministro del tesoro: CARCANO.
Il ministro dell'istruzione pubblica: RUFFINI.

Il numero 919 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Vista la legge 6 marzo 1898, n. 59, ed il regolamento 4 settembre stesso anno, n. 444;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Durante la guerra, per le promozioni al solo grado immediatamente superiore, è consentito di derogare alle condizioni prescritte per l'avanzamento degli ufficiali della R. marina, in quanto riguardino l'imbarco o il Comando, purchè si verifichino le seguenti circostanze:

1° che l'ufficiale il quale manchi o difetti delle condizioni d'imbarco o di Comando sia seguito nel ruolo di anzianità da pari grado che, possedendo o potendo raggiungere tali condizioni, possa concorrere alla promozione;

2° che il mancante o deficiente possesso delle ripetute condizioni sia da ascriversi esclusivamente a causa di servizio.

Questa seconda circostanza dovrà risultare da dichiarazione firmata dal ministro sentito, allorchè trattisi di capitani di vascello o di contrammiragli, il capo di stato maggiore della marina.

Art. 2.

Per i contrammiragli e per gli ufficiali superiori non sono produttive di effetti nei riguardi delle condizioni prescritte per l'avanzamento:

1° le destinazioni d'imbarco o di comando che sono continuazione di destinazioni coperte nel grado precedentemente rivestito senza che dal ministro siano state loro conferite le funzioni del grado superiore;

2° l'assegnazione o la permanenza a comandi navali o ad imbarchi che le tabelle assegnano al grado inferiore a quello rivestito dall'ufficiale.

Art. 3.

Il presente decreto ha effetto dalla sua data.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 maggio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CORSI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 920 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In virtù delle facoltà conferite al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto il testo unico delle leggi sul reclutamento del R. esercito approvato con R. decreto 24 dicembre 1911, n. 1497;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra, previa deliberazione del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

A decorrere dalla data di pubblicazione del presente decreto e per la durata della guerra è sospesa, nei riguardi dei militari che assumono o già rivestono la qualità di volontari d'un anno, l'applicazione dell'articolo 100 del testo unico delle leggi sul reclutamento del R. esercito, approvato con R. decreto 24 dicembre 1911, n. 1497.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 maggio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — MORRONE.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 925 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In forza della legge 22 maggio 1915, n. 671;

Veduti i decreti Luogotenenziali 27 luglio 1916, numero 913, 7 gennaio 1917, n. 55, e 6 maggio 1917, n. 737;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'agricoltura, di concerto con i ministri per le finanze e per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le Commissioni di requisizione delle Provincie contemplate dal decreto Luogotenenziale 27 luglio 1916, n. 913, sono incaricate della riscossione della rata delle somministrazioni fatte a norma del decreto stesso e di quello 6 maggio 1917, n. 737, da rimborsare col raccolto del 1917.

La riscossione si effettua in base a schede individuali dei debitori, con le indicazioni del fondo e della somma complessiva da riscuotere, ricavate dagli elenchi che ciascuna Cassa provinciale è tenuta a formare ai termini dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 7 gennaio 1917, n. 55.

Tali schede saranno fornite dal Commissariato generale per i consumi alle Commissioni di requisizione.

Art. 2.

Le Commissioni di requisizione all'atto del pagamento del prezzo dei cereali requisiti trattengono una somma pari all'importo della rata di debito maturata e la versano alla Cassa di credito agrario della rispettiva Provincia, unendo al versamento la scheda individuale di cui all'art. 1.

Ogni computo relativo ad eventuali differenze di interessi sulla rata maturata è rimandato alla liquidazione definitiva del debito.

Art. 3.

Quando le Commissioni di requisizione non trovino cereali da requisire o li trovino in misura insufficiente per coprire l'importo della rata di debito maturata consegneranno le schede corrispondenti alla Cassa provinciale di credito agrario, la quale formerà e rimetterà in doppio esemplare al competente ufficio del registro l'elenco delle rate in tutto o in parte non riscosse, perchè il ricevitore possa procedere alla riscossione del debito con le norme del decreto Luogotenenziale 7 gennaio 1917, n. 55.

Art. 4.

Quando la riscossione è fatta dalla Commissione di requisizione, al ricevitore del registro non è dovuto l'aggio prescritto dal 3° comma dell'art. 2 del decreto Luogotenenziale 7 gennaio 1917, n. 55.

Art. 5.

Agli effetti della disposizione dell'ultimo capoverso dell'art. 3 del decreto Luogotenenziale 6 maggio 1917, n. 737, ciascuna Cassa provinciale di credito agrario inviterà in tempo utile i debitori che hanno la qualità di affittuari o mezzadri a notificare prima dell'inizio della nuova annata agraria se passino ad altro fondo.

Il Commissariato per la lotta contro le arvicole, sulle indicazioni fornite dalle Casse provinciali di credito

agrario, eseguirà per mezzo degli organi dipendenti le indagini necessarie per accertare se ciascun debitore abbia preparato i terreni per la semina dei cereali e riferirà alle Casse predette.

Giunta l'epoca della semina, ciascuna Cassa provinciale formerà l'elenco di tutti i debitori dei quali non risulti che proseguano nell'esercizio dell'agricoltura e nella coltivazione dei cereali e lo rimetterà ai ricevitori del registro per la riscossione dell'altra metà del debito secondo le norme del decreto Luogotenenziale 7 gennaio 1917, n. 55.

Art. 6.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 giugno 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — RAINERI — MEDA — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 926 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In forza dei poteri conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei ministri dell'interno, dell'agricoltura, dei trasporti marittimi e ferroviari, della guerra e del ministro segretario di Stato Comandini, secondo le facoltà attribuite al Comitato dei ministri di cui all'art. 1 del Nostro decreto 16 gennaio 1917, n. 76, di concerto col ministro di grazia e giustizia e dei culti e col ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono eccettuate dalla requisizione le quantità di frumento, segale e orzo:

a) che sono necessarie per l'alimentazione del detentore, della sua famiglia e dei suoi dipendenti, coloni e salariati, cui debba somministrazione di vitto e compensi in natura;

b) che sono destinate alla semina dei fondi del detentore.

Il quantitativo necessario per l'alimentazione è determinato, per ciascuna Provincia, dal Commissariato generale per i consumi alimentari, sulla proposta del prefetto, sentito il parere della Commissione provinciale consultiva per i consumi e della Sottocommissione esecutiva del Consorzio granario provinciale.

Art. 2.

La requisizione del frumento, della segale e dell'orzo, da parte delle Commissioni provinciali di requisizione può essere preceduta da una notificazione in virtù della quale il detentore dei cereali è tenuto a custodire e a tenere a disposizione del Commissariato generale per i consumi alimentari i cereali stessi.

La notificazione di cui nel presente articolo potrà avvenire anche prima del raccolto dei cereali suddetti.

Art. 3.

Ogni vendita o cessione, a qualsivoglia titolo, dei cereali di cui nel presente decreto, non può avvenire, anche se in dipendenza di contratti anteriori alla pubblicazione del presente decreto, che in seguito ad autorizzazione della Commissione provinciale di requisizione, diversamente è nulla e di nessuno effetto.

La disposizione suddetta non si applica alle cessioni fatte dal proprietario ai suoi dipendenti, coloni e salariati, di cui alla lettera *a*) dell'art. 1.

Non si applica nemmeno alle cessioni per la corresponsione delle compartecipazioni e dei canoni in natura, inerenti al fondo dove il cereale fu prodotto; bensì in questi casi la validità della cessione è subordinata alla comunicazione di essa alla Commissione provinciale. Per i poderi facenti parte di una stessa tenuta la Commissione provinciale potrà consentire che tale comunicazione avvenga in una sola volta, fissandone il termine di tempo.

Art. 4.

Il detentore può richiedere la immediata requisizione del cereale, ove ne eseguisca, con mezzi propri, la consegna nei magazzini o agli scali ferroviari indicati dalla Commissione provinciale di requisizione. In tal caso, ha diritto al pagamento dell'intero importo non oltre 10 giorni dalla ultimata consegna.

Art. 5.

Alle spese da anticipare per le requisizioni di cui al presente decreto sarà provveduto:

a) col fondo, di cui ai RR. decreti 18 agosto 1914, n. 827 e 23 maggio 1915, n. 711 ed al decreto Luogotenenziale 31 agosto 1916, n. 1124, il cui importo potrà essere aumentato di una somma che non dovrà eccedere L. 500 milioni (lire cinquecento milioni);

b) con alienazione di buoni ordinari del tesoro da emettere in base al decreto Luogotenenziale 18 maggio 1916, n. 578, e con le modalità da stabilirsi dal ministro del tesoro.

A detti buoni sono applicabili le disposizioni degli articoli 27 e 29 del testo unico 28 aprile 1910, n. 204, in quanto riguardano gli sconti e le anticipazioni da parte degli Istituti di emissione.

Art. 6.

Le infrazioni alle precedenti disposizioni sono pu-

nite a termini del decreto Luogotenenziale 6 maggio 1917, n. 740.

Art. 7.

Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 giugno 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — ORLANDO — RAINERI — BONOMI — MORRONE — COMANDINI — SACCHI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizione nel personale dipendente:

Direzione generale delle imposte dirette e del catasto.

Con decreto Luogotenenziale del 10 maggio 1917:

Castiglia Salvatore, agente di 1ª classe delle imposte dirette, è stato confermato in aspettativa per infermità dal 1° maggio stesso e per la durata di altri due mesi.

CORTE DEI CONTI

Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV della Corte dei conti.

Adunanza del 20 gennaio 1917:

Vedove.

Cardelli Parisina di Palandri, L. 680 — Seraggiotto Matilde di Barbiero, L. 730 — Zantoni Rosalia di Ciani, L. 840 — Venturi Domenica di Guidani, L. 630 — Fumagalli Cesarina di Terruzzi L. 630 — Barbera Isabella di Bonito, L. 840 — Martino Giovannina di Catiechio, L. 1120 — Cinguetti Ernesta di Iottini, L. 630 — Palmiero Annunziata di Grasso, L. 630 — Viligiardi Sabatina di Ceccarini, L. 630 — Bernuzzi Maria di Bozzetti, L. 630 — Magrassi Maria di Armano, L. 1120 — Peressini Gemma di Malabarba, L. 1720 — Acciai Maria di Ruzetti, L. 630 — Bussolan Caterina di Gibin, L. 630 — Ciaponi Agostina di Luzzi, L. 840.

Radicchi Rosa di Granci, L. 630 — Lercara Maria di Sulli, L. 630 — Angelone Barbara di Delli Colli, L. 630 — Bissaro Irene di Casaro, L. 630 — Bernardelli Angela di Euritti, L. 630 — Savelli Angela di Mastromattei, L. 630 — Forzoni Emilia di Valentini, L. 630 — Buratti Adelina di Redaelli, L. 630 — Cavaliere Gelsomina di Campese, L. 630 — Alberto Catterina di Alberto, L. 630 — Ioffredo Maria di Farella, L. 630 — Salomoni Luigia di Guareschi, L. 1120 — Amadio Rosa di Carosi, L. 630 - Caleffi Rosa di Pellacani, L. 630 — Fiorucci Anna di Allegretti, L. 630 — Guerra Cesira di Mattioli, L. 730 — Rebagliati Maria di Calcagno, L. 630 — Tomeo Giovanna di Bortolot, L. 840 — Martelli Eugenia di Bencini, L. 630 — Marozio Giovanna di Greppi, L. 630. — Oliviero Rosangela di Forestiero, L. 630 — De Leonardis Rosa di Capodifogia, L. 630 — Bondioli Clotilde di Zanoni, L. 840 — D'Annunzio Vittoria di Sabatini, L. 630 — Fusini Angela di Olinari, L. 630 — Ciolli Pasquala di Macoretta, L. 840 — Centini Pasqualina di Ferrara, L. 630 — Giunta Giuseppa di Puccia, L. 630 — Castoldi Maria di Pelizza, L. 630 — Marchesin Luigia di Zambon, L. 630 — Posca Francesca di Badolato, L. 630 — Ricci Maria di Lunati, L. 630 — De Santis Maria di Claroni, L. 630 — Tavanti Agata di Palmerini, L. 840 — De Ranieri Marianna di Simi, L. 630 — Monti Adele di Zappi, L. 630 — Savorelli Flaminia di Barbieri, L. 630 — Manfra Assunta di Maffeo, L. 630 — Vallini Maria di Bellucci, L. 840 — Gallicchio Maria di Sena, L. 630 — Girotto Elvira di Giraldini, L. 630.

Serroni Anna di Flamini, L. 541,04 — Scotto Di Fasano Salette di Assante, L. 1567 — D'Ardia Rosa di Veccia, L. 1120.

Genitori.

Faggi Cecilia di Uttinacci, L. 630 — Quaiotti Adelmo di Dario, L. 630 — Fabbrica Enrico di Angelo, L. 630 — Imbimbo Raffaele di Umberto, L. 630 — Bettaglio Domenico di Giovanni, L. 630 — Balzarini Maria di Tamborini, L. 630 — Iotti Giovanni di Francesco, L. 630 — Brambilla Savina di Lattuada, L. 630 — Arvoni Stefanina di Giordani, L. 1120 — Martena Maria di Iazzi, L. 630 — Ceruto Michele di Raffaele, L. 630 — Ghezzo Francesca di Pistorello, L. 630 — Soglia Costantino di Giuseppe, L. 840 — Pellati Emilio di Enrico, L. 630 — Giardina Paolo di Salvatore, L. 630 — Trappeto Carmelo di Salvatore, L. 840 — Mori Maddalena di Marchetti, L. 630 — Cipolla Carolina di Dedè, L. 840 — Sottili Antonio di Igino, L. 840 — Fusco Nicoletta di Imbriani, L. 1720 — Ballarò Matteo di Antonino, L. 630 — Fogliacco Nicola di Giacomo, L. 287 — Guidetti Domenico di Giuseppe, L. 630 Mattiello Giuseppe di Giovanni, L. 630 Bevilacqua Giuseppe di Attilio, L. 630 Bonanno Francesco di Vincenzo, L. 630 — Dusi Francesco di Vito, L. 1500 — Cupido Angelo di Giuseppe, L. 630 — Minsin Domenico di Francesco, L. 630 — Morbinoni Giovanni di Enrico, L. 630 — Petraia Giuseppe di Pietro, L. 630 — Dell'Aniello Rocco di Giuseppe, L. 630 — Carniel Antonio di Valentino, L. 630 — Farina Andrea di Aniello, L. 630 — Cortesi Gabriello di Giulio, L. 630 — Dionisi Giovanni di Anselmo, L. 1120 — Castellengo Carlo di Giovanni, L. 630 — Dato Antonino di Tommaso, L. 630 — Fassio Antonio di Luigi, L. 630 — Baracchi Antonio di Angelo, L. 630 — Fornasi Marta di Pozzi, L. 630.

Bernardini Protosia di Arturo, L. 840 — Spitaleri Alfia di Scalisi L. 630 — Ferlazzo Nicolò di Gilippo, L. 630 — Burgioni Domenica di Tarroni, L. 630 — Bellavita Raimondo di Antonio, L. 630 Librizzi Maria di Cimino, L. 840 — Saraceno Pasquale di Alfio, L. 630 — Sforzi Giuseppe di Mario, L. 630 — Laghi Maria di Massa, L. 840 — Damilano Domenica di Bessone, L. 630 — Bruno Alfonso di Carmine, L. 630 — Carminati Teresa di Colombo, L. 630 — Roncucci Violante di Cartocci, L. 630 — Belletti Contardo di Giuseppe, L. 840 — Palleva Marta di Vittorelli, L. 630 — Nolli Luigi di Paolo, L. 630 — Negri Angelo di Gaetano, L. 630 — Furian Luigi di Giovanni, L. 630 — Dasso Francesca di Regis, L. 630 — Righesso Abramo di Antonio, L. 630 — Coppini Francesco di Ernesto, L. 630 — Casaroli Maria di Verri, L. 630 — Germignaghi Carlo di Enea, L. 630 — Trombini Clotilde di Toso, L. 840 — Musitelli Claudia di Valenza, L. 630 — Loverini Elisabetta di Zanga, L. 630 — Buratti Antonio di Francesco, L. 630 — Pizzetti Giuseppe di Elviro, L. 630 — Pazienza Maria di Minutolo, L. 630 — Coco Pierantonio di Michele, L. 630 — Chiorino Rosa di Tarotto, L. 630 — Zanon Anna di Padovan, L. 630 — Sassanò Raffaele di Giuseppe, L. 630 — Carpentieri Lucia di Gallo, L. 630 — Schiatti Giovanni di Romeo, L. 630 — Sorbi Carolina di Poggioli, L. 630 — Bisi Adone di Romano, L. 630 — Castelluccio Gaetano di Pasquale, L. 630 — Gliori Domenico di Umberto, L. 630 — Lugli Giovanni di Luigi, L. 630 — Pirovano Alessandro di Giovanni, L. 840

Miano Andrea di Angelo, L. 630 — Gentili Assunta di Cortesi, L. 630 — Alessi Vincenzo di Enrico, L. 630 — Trame Giovanni di Giacomo, L. 360 — Gattone Pietro di Massimo, L. 630 — Martino Pasqualina di Servodio, L. 630 — Scatizzi Lodovico di Biagio, L. 630 — Ferraro Filomena di Picone, L. 630 — Del Molin Giuseppe di Emilio, L. 630 — Fornasiero Ferdinando di Giuseppe, L. 630 — Gatti Domenico di Luigi, L. 630 — Auddino Michelangelo di Francesco, L. 630 — Calderone Antonino di Carmelo, L. 630 Baggeri Santa di Guastella, L. 630 — Trebbi Cesare di Luigi,

L. 630 — Cavalli Serviddio di Aldebrando, L. 630 — Tonioni Telesforo di Primo, L. 630 — Guglielmino Filippo di Venerado, L. 630 — Manzi Domenico di Rosario, L. 840 — Volpi Albino di Giulio, L. 630 — Trezzi Angelo di Aldo, L. 630 — Giovannetti Giacomo di Battista, L. 630 — Donato Maria di Guglietta, L. 630 — Zaccatini Vincenzo di Ernesto, L. 630 — Rigon Pietro di Giovanni, L. 630 — Vanin Maria di Rigon, L. 630 — Distilo Domenico di Giuseppe, L. 630 — Di Tora Francesco di Tommaso, L. 630 — Ricci Giuseppe di Ernesto, L. 630 — Giliberto Vincenza di Italia, L. 630 — Bergamini Vincenzo di Riccardo, L. 630 — Di Gennaro Donato di Domenico, L. 630 — Lo Sasso Giuseppe di Gaetano, L. 630 — Argento Domenico di Francesco, L. 630 — Gobetti Anna di Galli, L. 630 — Destro Luigi di Guido, L. 630 — Guglielmetti Maria di Ferrando, L. 630 — Bollati Siro di Giovanni, L. 630 — Turri Angela di Brianza, L. 1120 — Marracini Amadeo di Giuseppe, L. 630 — Cortassa Margherita di Bosio, L. 630.

Baldissara Cesare di Mario, L. 630 — Ravasotto Linda di Bragantini, L. 630 — Caputo Ignazio di Placido, L. 630 — Bianchi Raffaello di Francesco, L. 630 — Notari Domenico di Luigi, L. 1120 — Malnati Giuseppe di Angelo, L. 630 — Papandra Maria di Papandra, L. 840 — Vero Tommaso di Vito, L. 630 — Tartaglia Maria di Di Nauta, L. 630 — Palombizzi Quintilia di Olivieri, L. 630 — Trivisonno Giovanni di Michele, L. 630 — Barbieri Maria di Ghelfi, L. 630 — Giannini Ferrante di Luigi, L. 630 — Benincasa Anna di Alò, L. 630 — Bellini Salvatore di Mario, L. 630 — Lovaglio Luca di Rocco, L. 630 — De Gregori Giuseppe di Paolo, L. 630.

Borzelli Luigi di Giovanni, L 630 — Magarotto Fedele di Sebastiano, L. 630 — Gandolfi Vilelma di Bernardi, L. 630 — Bertani Giovanni di Cesare, L. 630 — Zorzi Sebastiano di Angelo, L. 630 — Faccioni Angelo di Giuseppe, L. 560 — Pavan Milia di Ceccato, L. 840 — Landi Agata di Golinelli, L. 630 — Casalini Maria di Rodolfo, L. 630 — Cristofari Carlo di Francesco, L. 630 — Ravidà Carmelo di Giuseppe, L. 630 — Menzaghi Maria di Zocchi, L. 630 — Mei Maria di Giani, L. 630 — Barilati Giuseppe di Giovanni, L. 630 — Salvatori Giuseppe di Manlio, L. 630.

De Giusti Albino di Tommaso, L. 840 — Mellucci Amalia di Iodice, L. 630 — Vitali Francesco di Giulio, L. 630 — Atonucci Angelica di Ruggiero, L. 630 — Felicani Isidoro di Vincenzo, L. 630 — Ciavardini Tommaso di Alarico, L. 630 — Imparato Maria di Matteo, L. 630 — Sartori Alvise di Romeo, L. 630 — Rossetti Valentino di Augusto, L. 840 — Angeli Feliciano di Tito, L. 630 — Poggi Carlo di Giuseppe, L. 630 — Marazzi Gaetano di Ubaldo, L. 630 — Passarello Pietro di Giuseppe, L. 630 — D'Angelo Epifanio di Salvatore, L. 630.

Orfani.

Tel Rosa Giovanna ed Aligena di Sante, L. 630 — Angelini Caterina di Zeffiro, L. 630 — Silano Giovanni ed Antonio di Paolo, L. 630.

Fratelli.

Lumachi Amalia e Luigi di Gino, L. 630 — Lauro Emilia e Fortunata di Gaetano, L. 630 — Baiardo Firmino e Giuseppe di Pietro, L. 630.

Pensione aumentata in analogia al decreto Luogotenenziale 12 novembre 1916, n. 1598:

Rega Maria ved. Vigliotti G. B., aumento L. 50.

Adunanza del 15 gennaio 1917:

Orsi Dante, L. 612 — Gardini Antonio, L. 612 — Miosi Antonino, L. 612 — D'Amico Nicola, L. 612 — Serafini Agostino, L. 612 — Eletto Alessandro, L. 1260 — Rossetti Gino, L. 1008 — Ossani Giovanni, L. 612 — Ortolina Fortunato, L. 1008 — Azzaro Paolo, caporale, L. 720 — Boschetto Giovanni, L. 1008 — Borghi Enrico, sergente, L. 912 — Nastasi Corrado, L. 1008 — Arnaboldi Raffaele, L. 612 — Giusti Cherubino, L. 1008 — Carradori Alberto, L. 1260 — Taglietti Pietro, L. 1008 — Tarquini Egidio L. 612 — Del Col Giovanni, caporale, L. 1344 — Surbone Giuseppe, caporal maggiore, L. 720 — Galluzzi Vincenzo, L. 1008 — Tommasini Secondo, L. 612 — Rizzello Rocco, caporal maggiore, L. 720 — Ricci Sante, L. 612 — Tabarrini Samuele, L. 612 — Romano Felice, L. 612 — Carraro Giovanni, L. 1008 — Ruffini Angelo, L. 612.

Roncarati Virgilio, L. 612 — Rossi Luigi, L. 1008 — Ruffino Matteo, L. 1008 — Trinchero Simone, caporal maggiore, L. 1344 — Malagoli Armando, L. 612 — D'Amico Crispino, L. 1008 — Danella Giov. Battista, L. 1260 — Renzi Angelo, L. 612 — Facchin Luigi, L. 1008 — Chiapparelli Edoardo, L. 612 — Capella Emilio, L. 612 — Tartarone Antonio, L. 612 — Gioia Giuseppe, L. 1008 — Randisi Giuseppe, L. 1008 — Cavicchi Ercole, sergente, L. 912 — Rossetti Luigi, L. 612 — Russo Domenico, L. 612 — Toè Giuseppe, caporale, L. 720 — Occhetti Tommaso, L. 1008 — Rapido Ippolito, L. 1008 — Tassan Domenico, L. 612 — Righetto Carlo, L. 612.

Tessier Matteo, L. 612 — Romano Francesco, L. 612 — Dolci Davide, L. 1008 — Roberti Antonio, L. 612 — Tirinnanzi Ezio, L. 612 — Terebinto Giovanni, L. 1008 — Campolunghi Giuseppa, L. 612 — Baldino Giovanni, L. 612 — Bertalot Stefano, L. 612 — Asole Silvestro, L. 612 — Zanecchia Amos, L. 612 — Taras Pietro, sergente, L. 912 — Arlorio Antonio, L. 612 — Bottari Salvatore, L. 612 — Banfi Paolo, L. 612 — Bonoli Mario, L. 612 — Marcucci Alfredo L. 612 — Benetti Antonio, L. 1008 — Amadori Livio, L. 612 — Rigamonti Fedele, L. 612 — Nigelli Pasquale, caporal maggiore, L. 720 — Zappa Pasquale, L. 612.

Caprotti Paolo, L. 612 — Paladini Vincenzo, L. 612 — Vazza Augusto, L. 612 — Ravani Andrea, L. 612 — Riccio Antonio, L. 612 — Giorgi Paolino, L. 1008 — Fedeli Giuseppe, L. 1008 — De Florio Achille, caporale, L. 1344 — Pecorella Francesco, L. 612 — Ferraris Bruno, L. 612 — Crudele Savino, L. 612 — Nebbia Torquato, caporale, L. 720 — Fenocchio Lorenzo, L. 612 — Sorbilli Rocco, L. 612 — Cuzzoni Luigi, L. 612 — Lavarini Andrea, L. 612 — Ramondetti Alfredo, L. 1260 — Montano Giovanni, L. 612 — Venturini Giovanni, L. 612 — Lucifora Giuseppe, L. 612 — Rosso Ermenegildo, L. 1008 — Mongera Abele, L. 1008 — Sosio Carlo, L. 612 — Miele Angelo, caporale, L. 1344 — Maglio Giovanni, L. 1344 — Cassibba Salvatore, L. 612 — Opezzo Luigi, L. 612 — Nicoloso Amadio, L. 612 — Ottaviani Quinto, L. 1008 — Perni Umberto, L. 1008 — Lazzerini Carlo, L. 612 — Canderle Celestino, caporale, L. 720.

Vedove.

Scola Natalina di Bonaiti, L. 630 — Casertano Maria di Esposito, L. 630 — Omassi Valentina di Occioni, L. 680 — Fornari Teresa di Succi, L. 630 — Gabbriellini Maria di Martelli, L. 630 — Gabbi Maria di Iotti, L. 630 — Roscini Filomena di Ramunni, L. 630 — Guidetti Marcella di Gualtieri, L. 840.

Crespi Maria di Scaccabarozzi, L. 680 — Cappella Nunziata di Rosati, L. 890 — Morena Giuseppa di Manzione, L. 680 — Malaguti Luigia di Ghidoni, L. 630 — Michelon Pasqua di Manfrin, L. 630 — Cencig Pietro di Zantavino, L. 1120 — Maggioni Stella di Brigatti, L. 630 — Maestrini Emilia di Bartolucci, L. 840 — Scarello Lucia di Tomba, L. 630 — De Finis Caterina di Aghilar, L. 630 — Scariot Giovanna di Rech, L. 680 — Messina Caterina di Tantillo, L. 630 — Subotich Emma di Datto, L. 840 — Mossali Maria di Dotti, L. 840 — Zangani Elvira di Accossi, L. 630 — Vermiglio Rosina di Battaglia, L. 680 — Ghilardi Matilde di Poggi, L. 840 — Pollastro Teresa di Caviggioli, L. 630 — Crociani Rosa di Tesei, L. 630 — Ravelli Virginia di Tavernini, L. 890 — Bogiotti Evelina di Cavagnero, L. 630 — Chiereghin Angela di Fuser, L. 890 — Corsini Maria di Della Margherita, L. 630 — Demasi Maria di Cordoma, L. 680 — Botta Angela di Mazzia, L. 630 — Urcia Angela di Vittorini, L. 680 — Bravetti Maria di Romiti, L. 630 — Bottani Virginia di Sorbetta, L. 630

(Continua).

(Elenco n. 43).

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

3ª Pubblicazione per rettifiche d'intestazione

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse

Numero di posizione	Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
590557	3.50 %	356439	70 —	Vincolata d'usufrutto vitalizio a Persico *Luigia-Maria* fu Pietro, nubile, domiciliata a Napoli	Vincolata d'usufrutto vitalizio a Persico *Maria-Luigia* fuigia fu Pietro, nubile, domiciliata a Napoli
590558	»	356440	70 —	Vincolata d'usufrutto vitalizio a Persico *Luigia-Maria* fu Pietro, nubile, domiciliata a Napoli	Vincolata d'usufrutto vitalizio a Persico *Maria-Luigia* fu Pietro, nubile, domiciliata a Napoli
577818	»	650885	210 —	Licata Biagio di *Antonino*, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Palermo	Licata Biagio di *Antonio*, minore, ecc., come contro
594214	»	644810	280 —	Reyneri *Beatrice* di Emilio, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Mondovì	Reyneri *Virginia* di Emilio, minore, ecc., come contro
»	»	693970	178 50	Reyneri *Beatrice* di Emilio, nubile, domic. in Mondovì	Reyneri *Virginia* di Emilio, nubile, ecc., come contro
588312	»	583414	525 —	Terracini *Lina* fu Salvatore, minore, sotto la patria potestà della madre Rosa Paolina Diena, ved. di Terracini Salvatore, domic. in Torino	Terracini *Tesaura-Consolina* fu Salvatore, minore, ecc., come contro
579304	5 % P. N.	17236	100 — 2000 —	Colombini Armando fu Armando, domiciliato a Vignola (Modena)	Colombini Armando fu Armando, *minore, sotto la patria potestà della madre Selmi Attilia di Angelo, vedova Colombini*, ecc.
571604	3.50 %	638549	14 —	Perlingieri *Assunta* fu Raffaele, minore, sotto la patria potestà della madre Cervino Rosa di Francesco, vedova di Perlingieri Raffaele, dom. in Casalbuono	Perlingieri *Maria* fu Raffaele, minore, ecc., come contro
»	»	646035	56 —	Intestata come la precedente	Intestata come la precedente
591689	»	716870	24 50	Fontana Federico di *Alfredo*, minore, sotto la patria potestà del padre e figli nascituri da questo ultimo, dom. in Genova, con usufrutto a Fontana *Alfredo* di Federico, dom. in Genova	Fontana Federico di *Antonio-Alfredo*, minore, sotto la patria potestà del padre e figli nascituri da quest'ultimo, dom. in Genova, con usufrutto a Fontana *Antonio-Alfredo*, dom. in Genova

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298

SI DIFFIDA

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 19 maggio 1917.

Il direttore generale: GARBAZZI.

Smarrimenti di ricevuta.

(2ª pubblicazione).

Il signor Iona Ruggero ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 1541 ordinale, n. 3911 di protocollo e n. 20420 di posizione, statagli rilasciata dall'Intendenza di finanza di Genova in data 19 dicembre 1907, in seguito alla presentazione di un certificato di nuda proprietà della rendita di L. 15 cons. 5 0[0,

Roma, 30 maggio 1917.

(2ª pubblicazione).

Il signor Congestri Giuseppe fu Ignazio ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 564 mod. I, C. D., statagli rilasciata dalla Banca d'Italia, filiale di Catanzaro, in data 21 aprile 1917, in seguito alla presentazione di n. 4 cartelle della rendita complessiva di L. 56 cons. 3,50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1917.

Roma, 31 maggio 1917.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione dei presenti avvisi, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati ai signori Iona Ruggero e Congestri Giuseppe fu Ignazio i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione delle predette ricevute, le quali rimarranno di nessun valore.

Il direttore generale: GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 12 giugno 1917, in L. 132,84.

MINISTERO DELL' INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del

Codice di commercio accertato il giorno 11 giugno 1917, da valere per il giorno 12 giugno 1917:

Franchi	122 91 1/2	Dollari	7 03 1/2
Lire sterline	33 50	Pesos carta	3 09
Franchi svizzeri	139 89 1/2	Lire oro	Inquotato

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *11 giugno 1917* — (Bollettino di guerra n. 748).

In tutta la zona montuosa del teatro delle operazioni e specialmente tra Adige e Brenta l'attività combattiva fu ieri maggiore del consueto.

Nella notte sul 10 al Passo del Tonale, nell'alta valle del Chiese, sulle pendici di Dosso Casina e in Valle di Posina nuclei nemici furono respinti ed inseguiti. Sull'altopiano di Asiago la nostra artiglieria bersagliò e sconvolse ieri in più punti le complesse opere di difesa dell'avversario; indi nostri riparti compirono ardite azioni offensive verso Monte Zebio e Monte Forno e, tra l'imperversare di violenti temporali, si impadronirono del passo dell'Agnella e di buona parte del Monte Ortigara ad oriente di Cima Undici.

Le irruzioni condotte di sorpresa e con grande violenza ci fruttarono 512 prigionieri, di cui sette ufficiali.

Contemporaneamente, vincendo gravissime difficoltà atmosferiche, nostre squadriglie aeree bombardarono con successo nella zona delle alte valli dell'Astico e dell'Assa le retrovie del nemico e le sue numerose batterie pesanti; ritornarono poi incolumi alle loro basi.

Sulla rimanente fronte saltuari concentramenti di fuoco dell'avversario furono controbattuti dalla nostra artiglieria. Sul Carso alcuni attacchi tentati contro le nostre linee a sud di Castagnevizza furono nettamente ributtati. Catturammo qualche prigioniero.

Cadorna.

ROMA, 11. — Un comunicato ufficiale nemico dice che un aeroplano italiano ha compiuto dei bombardamenti, mascherandosi coi segni austriaci.

L'esercito italiano non ha mai ricorso a simili inganni, che sono invece impiegati dal nemico. L'asserzione austriaca è dunque completamente infondata. Se qualche cosa di simile è avvenuto, non può essersi trattato che di un aviatore austriaco, il quale abbia bombardato le posizioni proprie, scambiandole con quelle italiane. Sono errori questi che anche l'artiglieria austriaca commette di frequente.

Settori esteri.

Un telegramma da New York dà il testo della comunicazione del presidente Wilson al Governo russo circa gli scopi della presente guerra e la parte che in essa deve avere la Russia.

La ristrettezza dello spazio ci obbliga a riassumere brevemente lo importante documento di vera, alta sapienza politica.

Il presidente Wilson, dopo d'aver detto della profonda simpatia che il popolo americano nutre per il popolo russo e degli obbiettivi della guerra, travisati durante le ultime settimane mediante dichiarazioni erronee e ingannatrici, e constatato che la fortuna delle armi comincia a rivolgersi contro la stessa Germania, obbligando coloro che tengono l'autorità in quel paese a servirsi persino dell'influenza di taluni partiti per sfuggire alla disfatta, pone in chiara luce le ragioni per cui si battono gli Stati Uniti d'America, e cioè per la libertà dei popoli di governarsi da sè stessi e per il loro libero sviluppo. Nessun popolo potrà, per tal modo, in avvenire essere costretto ad accettare una sovranità ch'esso respinga; nessun territorio cambiar di mani, eccetto che allo scopo di procurare al popolo che l'abita probabilità di sviluppo e di libertà; nessun pagamento di indennità, salvo quelle che rappresentano un rimborso di danni causati, essere richiesto; alcun cambiamento di potere, eccetto se esso abbia lo scopo di assicurare la pace futura al mondo e la prosperità e la felicità del popolo, essere effettuato.

La fratellanza universale - assicura nella sua comunicazione il presidente Wilson - per non essere una frase vana, ma reale, bisogna fornirla di salda base; ed è per questo che gli Stati Uniti di America hanno acconsentito a versare il proprio sangue ed a sacrificare i propri tesori. E rivolgendosi direttamente alla Russia, aggiunge testualmente: « È giunta l'ora in cui occorre o conquistare o sottomettersi. Se le forze dell'autocrazia riescono a dividerci, esse ci domineranno; se rimarremo uniti, la vittoria è certa come la libertà che essa ci arrecherà. Potremo allora permetterci di essere generosi; ma non dobbiamo essere mai deboli, nè ora, nè più tardi, nè omettere alcuna delle garanzie necessarie alla giustizia e alla pace mondiale ».

In un grande comizio pubblico, organizzato dalla Società russo-britannica, presieduta da Rodzianko, tenuto sabato scorso a Pietrogrado, sir George Buchanan, ambasciatore britannico, ha parlato ricordando che aveva sempre combattuto le forze reazionarie e tentato di far comprendere all'ex-Czar che l'autocrazia era ormai un anacronismo, che la Russia deve adesso consolidare e conservare la libertà acquistata; e dopo di aver detto che gli alleati attendono dai russi l'alleggerimento della pressione costante dei nemici sui loro fronti, ha concluso raccomandando di non credere alle chiacchiere degli agenti tedeschi, che eccitano i russi contro gli alleati.

Le parole di sir George Buchanan furono frequentemente applaudite. Il ministro francese Thomas e i deputati italiani Cappa, Labriola e Raimondo ed il console del Belgio, che assistevano al comizio, vennero fatti segno alla massima considerazione.

Il *New York Herald* ha da Boulogne che è arrivato colà lo stato maggiore del generale nord-americano, Pershing, che precede il primo contingente di truppe che gli Stati Uniti d'America inviano in Francia per combattere a fianco degli anglo-francesi.

La situazione militare non ha subìto alcuna variazione tanto dalla Curlandia alla Galizia, quanto in Rumenia, in Macedonia, nel settore caucasico, nella Mesopotamia e in Palestina. Anche dalla Fiandra all'Alsazia, all'infuori dei continui, ma inutili contrattacchi tedeschi per riconquistare le posizioni perdute in questi ultimi giorni, non sono segnalati combattimenti degni di menzione. Si crede, anzi, che nella regione di Ypres gli inglesi non riprenderanno per ora l'offensiva, dovendo consolidarsi sul terreno guadagnato.

Più particolareggiate notizie sulla situazione dei belligeranti nei vari settori sono comunicate dall'*Agenzia Stefani* con i seguenti telegrammi:

PIETROGRADO, 11. — Un comunicato del grande stato maggiore in data 10 corrente, dice: Fronti occidentale, romeno e del Caucaso. — Situazione invariata.

PARIGI, 11. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Abbastanza grande attività delle due artiglierie a nord della Somme e nella regione di Cerny. Ad ovest di questo villaggio il nemico ha tentato un altro colpo di mano, che è stato respinto. Scontri di pattuglie verso la quota 304 e in Woëvre. Notte calma sul resto del fronte.

PARIGI, 11. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: Due colpi di mano nemici su nostri piccoli posti presso Courcy non hanno avuto alcun successo. Cannoneggiamento intermittente sulla maggior parte del fronte, salvo nella regione del Mont Cornillet, ove è segnalata una abbastanza grande attività delle due artiglierie.

LONDRA, 11. — Il comunicato del maresciallo Haig del pomeriggio dell'11 dice: Considerevole attività di artiglieria dalle due parti durante la scorsa notte ad est di Epehy. Concentrazioni nemiche in questa regione furono disperse dal nostro fuoco. Operammo una incursione la scorsa notte a sud-ovest di Labassée. Danni conside-

revoli furono arrecati a trincee e gallerie di mine nemiche. Facemmo diciotto prigionieri. Effettuammo anche un'incursione nelle trincee tedesche ad est di Vermelles e a sud di Armentières, infliggendo numerose perdite al nemico. Grande attività nell'artiglieria dei due campi avversari la notte passata intorno a Ypres. La nostra linea fu spinta ancora leggermente avanti a sud di Messines.

PARIGI, 12. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito d'Oriente, in data 11 corr., dice: Un colpo di mano nemico nella regione dei laghi non riuscì. Attività dell'artiglieria nella curva della Cerna.

CRONACA ITALIANA

Per la brigata Tevere. — Il Consiglio municipale di Roma' nella seduta di ieri sera, su proposta del consigliere Gislimberti, deliberò, fra unanimi applausi, di inviare un telegramma di ammirazione alla brigata Tevere, che romanamente combatte per l'unità della patria.

Per l'incremento della coltivazione granaria. — Il Ministero di agricoltura (Servizio temporaneo degli approvvigionamenti), oltre ad aver provveduto i noli marittimi per l'importazione, per conto di ditte italiane, di circa seicento « trattori » per aratura dei terreni, ha direttamente acquistato in America cospicue quantità di « trattori ». Di duecento « trattori » acquistati dal Governo è prossimo l'arrivo. Dai primi del maggio p. p. i Ministeri dell'agricoltura e della guerra (Sottosegretariato armi e munizioni) disposero corsi di istruzione pratica, in Cremona, per militari meccanici e conduttori di « trattori » (al primo corso, che ormai termina, sono presentemente inscritti cento soldati allievi), in modo che nel Mezzogiorno e nelle isole potranno funzionare, con personale militare, squadre di « trattori » mano mano che arrivano.

Le norme per l'impiego di tali squadre di apparecchi si collegano alle disposizioni del decreto Luogotenenziale 10 maggio scorso concernente l'incremento della coltivazione dei cereali. Già delegati tecnici del Ministero di agricoltura si trovano in alcune zone meridionali per concretare con le Commissioni provinciali di agricoltura, fra i modi di azione per l'incremento della coltivazione granaria, anche quello del largo impiego dei « trattori ».

L'Istituto zootecnico laziale. — S. E. il ministro di agricoltura Raineri visitò, l'altro ieri, l' Istituto zootecnico laziale presso Tor di Mezzavia d'Albano, e la sua sezione zooprofilattica, minutamente informandosi del loro funzionamento.

S. E. si compiacque per l'opera scientifica e pratica che compie l' Istituto, esprimendo elogi alla direzione di questo.

Lega aerea nazionale. — Sabato scorso, nel chiostro della chiesa delle Grazie, a Milano, si inaugurò un'interessantissima Mostra, organizzata dalla Lega aerea nazionale. La Mostra, che contiene un materiale ricchissimo, è divisa in parecchie sezioni, nelle quali sono esposti, fra l'altro, numerosi motori di apparecchi nemici abbattuti, le loro mitragliatrici e specialmente un apparecchio completo, abbattuto dal capitano Baracca. All'inaugurazione intervennero numerose autorità e personalità e parlarono il senatore Esterle, vice-presidente della Lega aerea nazionale, il generale Mariani, in rappresentanza del ministro della guerra, l'ammiraglio De Lorenzi e il prefetto conte Olgiati.

Mercato serico. — Il corrispondente serico ufficiale del Ministero per il commercio, a New York, ha telegrafato in data 7 corrente:

Seta rialzante specialmente quella pronta che è scarsa e quotata cinquanta soldi sopra i prezzi per consegna futura. Al Giappone si pagano prezzi elevati per i bozzoli, su una base equivalente per seta giapponese a dollari 5 la libbra resa New York. Balle 20.000 seta nuova giapponese delle quali 9.000 gialla venduto. Prevedesi raccolto gialla giapponese balle 25.000. Quotasi italiana classica dollari 7.05, extra 7.20, giapponese 5.20, kansai 5.90, double 6.15, canton 4.50. — Cambio dollari L. 7.04 1/2.

Dal corrispondente da Tokio vennero date l'8 corrente le informazioni seguenti: Come da rapporti del dipartimento imperiale di agricoltura e commercio e dell'Associazione serica « Dai Nippon », prevedesi che il raccolto bozzoli sarà dell'1 0/0 inferiore all'anno scorso in causa di intemperie varie in tutta la regione; raccolto foglia compromesso in conseguenza, il che ha causato il gettito di 3 0/0 del seme bachi. La foglia costa 10 0/0 più dell'anno scorso. I salari della mano d'opera agricola sono del 20 0/0 superiori all'anno scorso. Nelle regioni a raccolto medio la vegetazione dei gelsi è deficiente e le condizioni atmosferiche cattive, gli allevamenti procedono discretamente, ma si calcolano inferiori a quelli dell'anno scorso; i bachi si trovano in media al bosco. Il mercato delle sete è in rialzo e si quota Shinshu 1-1 1/2 13/15 a yen 1240. Le filande si riapriranno il 17 giugno.

Colla stessa data il corrispondente da Lione ha trasmesso: Temperatura favorevole e foglia abbondante facilitano educazioni bachi che trovansi in gran parte fra la quarta muta ed il bosco. Mercato sete tranquillo, prezzi sostenuti.

TELEGRAMMI "STEFANI,,

ATENE, 10. — Ecco particolari sull'occupazione di Gianina da parte della cavalleria italiana: Appena giunse la notizia dell'avvicinarsi degli italiani, il comandante della nona divisione, generale Mavroyenis, si recò incontro a loro, dopo avere schierato le sue forze, ascendenti ad un migliaio di uomini, in posizione di combattimento. Il comandante delle truppe italiane dichiarò che aveva ordine di occupare la città e dette tempo fino a mezzogiorno per lo sgombero delle autorità militari e civili.

Il generale greco riferì ad Atene, donde il ministro della guerra, dopo una conferenza col Re e col presidente del Consiglio Zaimis, dette l'ordine di sgomberare. Il comandante italiano prorogò il termine fino alle ore 18. Le autorità civili e militari greche di Gianina si installeranno ad Arta.

La notizia dell'occupazione di Gianina da parte delle truppe italiane, la quale dopo l'occupazione dell'isola di Santa Maura da parte dei francesi era considerata come tale da dovere fatalmente avvenire, ha nondimeno prodotto dovunque, e soprattutto nei circoli epiroti, una vivissima impressione.

L'occupazione di Gianina non ostacolerà l'orientazione della politica di Zaimis.

Il presidente del Consiglio, Zaimis, ricevendo una delegazione di epiroti del nord e del sud, venuta ad esprimere il suo dolore per l'occupazione di Gianina, ha dato assicurazioni che l'occupazione costituisce un semplice episodio ed ha soggiunto che non rimarrebbe al potere se considerasse l'occupazione come definitiva.

MADRID, 11. — Il nuovo Gabinetto è stato così costituito: Dato, presidenza del Consiglio; marchése di Lema, affari esteri; Burgos, giustizia; capitano generale Primo De Rivera, guerra; generale Flores, marina; Sanchez Guerra, interno; Bugallai, finanze; visconte Eza, lavori pubblici; Andrade, istruzione.

ZURIGO, 11. — Si ha da Berlino: Una nota ufficiosa dice che l'ambasciatore di Spagna a Berlino ha comunicato al Dipartimento degli affari esteri che, secondo notizie ufficiali giuntegli, la Repubblica di San Domingo ha rotte le relazioni diplomatiche con la Germania, per iniziativa degli Stati Uniti. La Spagna assume la tutela degli interessi tedeschi a San Domingo.

PIETROGRADO, 11. — I malati e i feriti di numerosi ospedali di Pietrogrado hanno organizzato oggi una grande dimostrazione. Essi hanno percorso le vie, preceduti da bandiere con iscrizioni invitanti all'offensiva i camerati validi. Il corteo era seguito da varie automobili con mutilati. La dimostrazione è stata imponentissima ed ha prodotto una forte impressione nella popolazione della capitale.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.